ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trim.	ESTERO anno	sem.	trim.
Tribuna	25 —	13 —	7 —	41 —	21 —	11 —
Tribuna Coloniale	5 —	2 60	—	8 —	4 —	—
Tribuna Illustrata	7 50	3 75	—	10 50	5 25	—
Rai e il Mondo	10 —	6 —	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	31 50	16 25	8 75	50 50	25 75	13 —
Tribuna e Rai e il Mondo	33 50	17 25	9 25	52 —	26 50	13 75
Tribuna, Trib. Ill. e Rai e il Mondo	40 —	20 50	11 —	61 50	31 25	16 50
Tribuna Illustr. e Rai e il Mondo	16 —	8 —	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma
UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Tutti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVI **QUARTA EDIZIONE** Venerdì 19 Dicembre 1919 ROMA Venerdì 19 Dicembre 1919 **QUARTA EDIZIONE** Num. 287

Colloquio Nitti-Scialoia

sulle questioni italiane non ancora risolte

Il ritorno dell'on. Scialoja

Reduce dalle sue riunioni londinesi con i capi di governo alleati, è di ritorno oggi a Roma il ministro degli Esteri on. Scialoia. E noi auguriamo e speriamo che il suo ritorno valga immediatamente a illuminare agli occhi della pubblica opinione italiana la situazione nei riguardi dei suoi problemi insoluti, e di quello adriatico principalmente, sul quale nelle ultime settimane nonchè chiarirsi si è addensato sempre più il mistero.

Abbiamo visto in questi giorni i giornali uscire con frequenti quadri bianchi o « scalpellati » dalla censura, là dove erano state stampate notizie riguardanti lo stato di fatto della questione di Fiume; e questi quadri bianchi o grigi sono stati, ohimè, le uniche finestre concesse alla nostra ansiosa ed aspettante pubblica opinione per affacciarsi al mistero. Qualche cosa la pubblica opinione può forse aver capito, o piuttosto intuito. Questo soprattutto ha intuito: che si tratta di uno dei momenti più delicati che la scottante questione abbia attraversato finora. E il pubblico si conduce, in conseguenza, con un equilibrio e una calma mirabili, pienamente conscio delle delicate e gravi responsabilità che son devolute a coloro che lo rappresentano e di quelle ancor più gravi, cui esso stesso potrebbe andare incontro assumendo per avventura atteggiamenti scomposti, in un senso o in un altro. Ma, in compenso e in vista appunto di questo mirabile atteggiamento del nostro popolo, noi crediamo che esso non possa essere ancora più a lungo tenuto all'oscuro dell'andamento della questione che tanto direttamente e sul vivo tocca i suoi interessi materiali e morali. Ciò è tanto più evidente ed urgente in quanto che esiste il risalto e il confronto con le pubblicazioni fatte di questi giorni dai giornali francesi, ai quali è stato possibile fare sulla faccenda tutta la completa luce che ai nostri giornali è stata vietata; e il pubblico comprende ciò dai frammenti e frantumi di commenti generali sulla questione adriatica, che la Censura lascia arrivare fino a lui, pur depurandoli dai particolari.

Orbene noi possiamo comprendere che apprezzabili ragioni possano aver consigliato di rimandare e ritardare di qualche giorno la completa informazione pubblica sulla questione; fino, per esempio — arriviamo a dire — all'arrivo del ministro degli Esteri in Italia. Ma non oltre. Crediamo ora che sia, non soltanto richiesto dalle legittime esigenze della pubblica opinione, ma che possa essere e sia anche molto utile che il buio sia immediatamente diradato. Il ministro Scialoia viene in Italia, munito, a quanto pare, di un memoriale scritto consegnatogli dagli alleati a seguito delle conversazioni verbali avute, e di cui viene a riferire al Consiglio dei Ministri. Crediamo che la personale presenza in Italia dell'uomo che personalmente ha trattato con gli alleati quest'ultima fase della questione, e che è perciò in grado di riferire con coscienza di causa di tutte le circostanze, e moventi e concomitanti, che la hanno fissata e determinata nei limiti che nel memoriale sono consacrate, sia quanto mai opportuna non solo per illuminare pienamente il governo sul fatto e sul da fare, ma anche per definitivamente liberare la pubblica opinione da un'ansia, da una oscurità e da un'incertezza fatta di supposizioni aeriformi, che sono sempre peggiori di qualsiasi realtà la più solida e — foss'anche — la più dura...

* * *

Stamane — con l'espresso di Parigi delle 10.55 — ha fatto ritorno a Roma il Ministro degli Esteri on. Scialoja. Alla stazione di Termini erano a ricevere l'illustre uomo di governo, il sottosegretario on. Sforza, il gen. M. Ferraris.

Il sen. Scialoja ha avuto — nella saletta reale — un breve colloquio col sottosegretario conte Sforza, in compagnia del quale alle 11 e un quarto si recava alla propria abitazione in piazza Grazioli.

A mezzogiorno l'on. Scialoja si è recato a Palazzo Braschi, dove è stato subito ricevuto da l'on. Nitti. Il colloquio tra il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri è durato oltre un'ora.

Sembra certo che il ministro Scialoja farà domani alla Camera le attese dichiarazioni.

Una smentita inglese

LONDRA, 17.

Secondo un'informazione dell'Agenzia Reuter nei circoli ufficiali di Londra non si ha alcuna conferma circa le notizie corse nei riguardi del problema di Fiume.

Durante le recenti conferenze a Londra i rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia hanno consegnato all'on. Scialoja una nota e si attende la risposta dal Governo italiano.

Clemenceau migliora

PARIGI, 17.

Clemenceau è stato visitato nel pomeriggio dai suoi medici che hanno firmato un bollettino dicente che lo stato del Presidente è soddisfacentissimo che non verrà più pubblicato alcun bollettino.

I lavori del Consiglio Supremo

Una nota degli Alleati a Renner

PARIGI, 17.

Sebbene il viaggio del cancelliere Renner in Francia non abbia avuto che lo scopo di informare i Governi alleati sulla situazione finanziaria ed alimentare dell'Austria, il Consiglio Supremo ha creduto di dover approfittare della sua presenza a Parigi per comunicare le decisioni già prese dagli Alleati riguardo al Voralberg e in generale circa tutte le manifestazioni che possono minacciare l'integrità territoriale dell'Austria.

Stamane infatti è stata consegnata al Cancelliere della Repubblica austriaca la seguente lettera:

« Signor Cancelliere,

L'attenzione delle Potenze alleate e associate è stata richiamata su alcune agitazioni che minacciano da diverse parti la coesione e la stessa integrità territoriale della Repubblica austriaca.

Le pratiche fatte dal *Landtag* del Voralberg presso il governo di Vienna allo scopo di far riconoscere a questa provincia il diritto di disporre liberamente di sè coincidono con i movimenti che tendono ad attrarre sia il distretto di Salisburgo sia il Tirolo nell'arbitrato economico di Stati confinanti con l'agitazione creata negli antichi comitati dell'Ungheria occidentale per provocare un plebiscito non previsto dal Trattato, che ha assegnato questa regione all'Austria.

Le potenze alleate e associate ritengono che se le forze di decentramento dovessero trionfare in uno qualunque di questi punti, una tale separazione rischierebbe di provocare la separazione completa dell'Austria centrale.

Esse desiderano in conseguenza di non lasciar sussistere alcun dubbio sulla loro volontà di mantenere nella loro integrità tutte le clausole territoriali e le altre del Trattato di Saint Germain e di esigerne la stretta applicazione.

Con questo intendimento il Consiglio Supremo ha approvato oggi la deliberazione seguente di cui ha deciso di assicurare l'esecuzione e che io ho l'onore di comunicarvi in suo nome: « Le Potenze alleate e associate, desiderando di assicurare l'esistenza dell'Austria nelle frontiere che le sono state assegnate, e decise a far rispettare le disposizioni del Trattato di Saint Germain, dichiara che si opporranno ad ogni tentativo di intaccare l'integrità del territorio austriaco e che contrariamente alle stipulazioni dell'art. 86 del suddetto Trattato possa aver l'effetto di compromettere in un modo qualunque, sia direttamente sia indirettamente, l'indipendenza politica ed economica dell'Austria ».

F.to: *Clemenceau* ».

* * *

ZURIGO, 18.

Renner ringraziando il Consiglio Supremo per il dono di Natale che questo gli ha concesso di portare a Vienna, ha insistito specialmente per la pressione sulla Jugoslavia.

La discussione e le decisioni si sono mantenute nel campo puramente economico.

I compensi agli alleati

per la flotta affondata a Scapaflow

PARIGI, 17.

I periti navali alleati tedeschi hanno tenuto stamane una nuova seduta sotto la presidenza dell'ammiraglio Grassi. I dati relativi alla consegna del materiale natante forniti ieri dai delegati tedeschi sono stati confrontati con quelli degli alleati.

Nella riunione del pomeriggio è stato nuovamente discussa la questione relativa ai compensi per l'affondamento delle navi a Scapaflow.

I periti navali tedeschi si sarebbero semplicemente limitati ad esporre le ragioni per le quali essi non possono dare soddisfazione alle domande alleate riguardo ai compensi per la consegna non effettuata di una parte del richiesto materiale di porto. Inoltre essi avrebbero fatto proposte più o meno definitive concernenti le riparazioni che hanno intenzione di offrire a questo proposito agli alleati. Queste proposte saranno sottoposte tra breve al Governo britannico, principale interessato.

A Montecitorio

Inchiesta sugli approvvigionamenti?

Si è riunita oggi alle 14 e mezza la Sottogiunta del bilancio per i lavori pubblici, l'agricoltura, le poste e l'industria. Sono stati nominati relatori: per il bilancio dei lavori pubblici l'on. Girardi, per il bilancio delle poste l'on. Squitti, per il bilancio dei trasporti l'on. Congiu, per il bilancio di agricoltura l'on. Mauri Angelo e per l'industria l'on. Miliani.

La Sottogiunta non ha creduto di dover nominare il relatore per il bilancio degli approvvigionamenti e consumi, pensando se non convenga — allo studio del bilancio sulle semplici spese di amministrazione — aggiungere quello più completo e profondo della gestione economica e commerciale del Sottosegretariato. La discussione è stata lunga e movimentata. In sostanza la Sottogiunta chiede di poter esaminare anzichè i semplici rendiconti del corpo burocratico del Sottosegretariato, anche quelli della gestione commerciale assegnando a questo controllo un più preciso compito della Giunta del bilancio.

Il P. P. I. e la situazione politica

In questi giorni si parla molto di divergenze e di attriti sorti fra alcuni più autorevoli deputati del gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano e si arriva finanche ad ammettere una probabile scissione del gruppo con la conseguente formazione di un altro partito.

Ora sta di fatto che nessuno degli iscritti al P. P. I. pensa, nè mai ha pensato, a rompere comunque la disciplina che costituisce la vera forza del nuovo partito. Così ci hanno assicurato gli esponenti autorizzati delle diverse tendenze, smentendoci nello stesso tempo le varie dicerie messe in giro in questi giorni, che hanno avuto origine dagli atteggiamenti presi da alcuni deputati in occasione della discussione sul discorso della Corona.

Indubbiamente è vero che nel partito e nel gruppo parlamentare vi sono diverse tendenze che talvolta si manifestano con asprezza, perchè traggono le loro origini da ceppi diversi; dalla democrazia cristiana da una parte e dal conservatorismo cattolico dall'altra. Ma queste tendenze, così assicurano gli stessi componenti il gruppo parlamentare trovano una piattaforma comune sul terreno di giuste riforme sociali.

Se qualche dissidio è sembrato insanabile, per una diversa valutazione di alcune questioni politiche, ogni eventuale risoluzione è stata rinviata alla sede più degna e competente; cioè al Congresso Nazionale *che è stato convocato d'urgenza.*

Per quello che riguarda poi le immediate contingenze parlamentari il gruppo è concorde di appoggiare il gabinetto Nitti e di non entrare possibilmente al governo o di entrarvi in misura molto ridotta.

Ieri sera il gruppo fu convocato appunto per disciplinare la sua attività parlamentare. Intervenne il segretario politico don Sturzo.

La discussione fu vivace in quanto si trovarono di fronte, in contraddittorio, l'estremista on. Miglioli — che sosteneva la tesi di una più ampia autonomia e libertà del gruppo — e l'on. Crispolti, che viceversa proponeva di sottoporre ogni iniziativa politica all'approvazione del segretario politico e del Consiglio Nazionale. Evidentemente mentre la tesi del primo mirava alla emancipazione del gruppo dalla gerarchia di partito, quella del secondo tendeva a comprimere ogni iniziativa privata di carattere parlamentare per tema di sorprese, come la mozione Miglioli e l'adesione Mauri all'emendamento Reina.

Ma l'assemblea ieri sera ha *preso atto di tutte le iniziative prese dai vari componenti il gruppo* su questioni agrarie nonchè sulla mozione, presentata ier l'altro dall'on. Miglioli, ed ha infine deliberato di presentare con *la firma di tutti i deputati iscritti al gruppo* una mozione sulla istituzione di *Camere Agrarie*, che dovranno sorgere in ogni regione ed in ogni provincia e che dovranno accogliere la vera rappresentanza degli interessi agricoli e dei vari ceti degli agricoltori. Queste Camere agrarie dovranno rappresentare quello che sono per le questioni commerciali le Camere di commercio.

Il gruppo ha infine deliberato intorno a questioni di regolamento interno e di disciplina del gruppo.

I radicali

Si è riunito oggi alle 14 il Comitato direttivo del gruppo radicale: è stata esaminata la situazione parlamentare, si è considerato lo stato delle trattative per l'intesa con altri gruppi di sinistra ed è stato deciso di convocare il gruppo per la mattina di sabato.

Gli Uffici

Alle 11 di stamane a Montecitorio — nei locali del nuovo palazzo — è avvenuta la riunione degli Uffici: riunione importante perchè si trattava della costituzione della presidenza degli Uffici stessi. I socialisti ufficiali alle 10 avevano già tutti preso i loro posti nelle rispettive aule; dopo oltre mezz'ora giungevano i popolari più diligenti e con ritardo democratici, radicali e liberali. Alle 11 precise i socialisti hanno chiesto che — secondo le prescrizione — si iniziassero i lavori; ed i lavori sono stati iniziati; quando parecchi deputati degli altri partiti non si erano ancora presi il... disturbo di giungere. Pare inverosimile, ma alcuni di questi onorevoli, per inveterata indolenza, sono arrivati a Montecitorio quando i lavori dei vari Uffici erano già da qualche minuto terminati; e son rimasti trasecolati della inusitata puntualità, che ha fatto guadagnare ai socialisti *cinque* uffici su *nove*. Ecco i risultati:

Ufficio I. — Brunelli (*soc.*) presidente; Della Seta (*soc.*) vice-presidente; Campi (*soc.*) segretario.

Ufficio II. — Quaglino (*soc.*) presidente; D'Aragona (*soc.*) vice-presidente; Buggino (*soc.*) segretario.

Ufficio III. — Luciani (*dem. lib.*) presidente; Congiu (*dem. lib.*) vice presidente; Cappellotto (*popol.*) segretario.

Ufficio IV. — Peano (*dem. libe.*) presidente; Scialoia (*libe.*) vice presidente; Martire (*popol.*) segretario.

Ufficio V. — Marangoni (*soc.*) presidente; Testi di Valminuta (*lib.*) vice presidente; guadagnando, per anzianità, il ballottaggio contro Piccoli (*soc.*); Monvigliano (*soc.*) segretario.

Ufficio VI. — Lazzari (*soc.*) presidente; Zanardi (*soc.*) vice presidente; Guglielmi (*dem. lib.*) segretario.

Ufficio VII. — De Capitani (*lib.*) presidente; Anile (*popol.*) vice presidente; Angioni (*rinnov. naz.*) segretario.

Ufficio VIII. — Turati (*soc.*) presidente; Giarracà (*dem. lib.*) vice presidente; Beneduce Giuseppe (*dem. lib.*) segretario.

Ufficio IX. — Pasqualino Vassallo (*rad.*) presidente; Tovini (*popol.*) vice presidente; Daglioni Silvestro (*popolare*) segretario.

Gli Uffici tutti hanno ammesso alla lettura le varie proposte di legge, tra cui quella per l'abolizione del giuramento politico, quella per la ricerca della paternità, quella per l'aumento dell'indennità ai deputati da quattromila a dodicimila lire ecc; tutte proposte, insomma, di iniziativa parlamentare. E, per consuetudine, tutte le proposte di legge di tal genere vengono sempre ammesse alla lettura, qualunque sia l'oggetto loro, il loro contenuto.

Il Partito del lavoro

Ieri sera, dopo varie adunanze, si è costituito in Roma il Partito italiano del lavoro. Esso — dice un comunicato — « fuori e sopra pregiudiziali politiche e confessionali, si propone di riunire in un potente e disciplinatissimo fascio tutti gli italiani di ogni ceto, di ogni preparazione culturale, di ogni condizione economica che apprezzando e intendendo il valore e la nobiltà del lavoro propugnino la civile soluzione dei gravi problemi economici e sociali del Paese ». Le adesioni al nuovo partito si ricevono presso il Comitato provvisorio in via di Parione 40 p. p.

Riunione parlamentare pro pensionati

Domani venerdì alle ore 14,30 alla Camera, nei locali del I Ufficio avrà luogo una riunione di deputati simpatizzanti per la causa dei pensionati. La presidenza della Federazione, prega i parlamentari di tutti i partiti a volere intervenire.

Il problema degli approvvigionamenti

nelle dichiarazioni dell'on. Murialdi

Seduta del 18 dicembre 1919

Presidenza del vice-Presidente on. DE NAVA

La seduta si apre alle 15. L'on. LONGINOTTI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

La tassa sul vino

Si passa alle interrogazioni. Le prime quattro riguardano le recenti disposizioni sulla tassa del vino e sono state presentate rispettivamente dagli on. Negretti e Signorini, dall'on. De Andreis, dall'on. Falcioni e dall'on. Mancini.

Risponde il Sottosegretario alle Finanze on. PERRONE. Egli dice che non è possibile sospendere il provvedimento adottato. Quanto alla domanda di sottoporre all'esame del Parlamento il Regio Decreto 2 Settembre relativo alla istituzione della imposta straordinaria sul vino, il Sottosegretario afferma che lo farà, Governo e Parlamento potranno insieme approfondire la questione e discuterla con pazienza. Quanto a riesaminare la particolare questione che riguarda la tassa sul vino necessario alle famiglie dei mezzadri, e ai coloni, dice che il Governo è disposto a riprendere in esame la questione stessa. Non è possibile però limitare la tassa solo alla vendita del vino. Afferma infine che fino ad oggi sono stati denunziati soltanto 5 milioni e 300 mila ettolitri di vino in 47 provincie, mentre è noto che l'Italia ne produce per 46 milioni. Prega quindi i deputati di cooperare col Governo perchè nessuno sfugga all'applicazione della tassa e si riserva di discutere più ampiamente la questione dinanzi al Parlamento.

L'on. Perrone durante le sue dichiarazioni è stato sempre interrotto dai deputati del gruppo popolare, i quali ad un certo momento si inaspriscono per il fatto che il sottosegretario batte il pugno sul tavolo.

Il primo interrogante, on. NEGRETTI, non è soddisfatto.

L'on. DE ANDREIS dice che la questione va considerata riguardo la condizione degli agricoltori, dei mezzadri e dei piccoli proprietari. Bisogna tener conto del numero delle famiglie che si trovano nella medesima mezzadria. Si deve anche tener conto del consumo famigliare.

L'on. SCOTTI (popolare) altro interrogante, dice di parlare a nome di oltre centomila contadini (Commenti). Reclama dal Governo provvedimenti nuovi che modifichino quello preso per la tassa sul vino. I contadini che hanno fatto grandi sacrifici per la guerra sono stati lesi nei loro giusti interessi da questa tassa. Perchè non avete pensato a tassare altre industrie? (Applausi dei popolari e di alcuni socialisti).

BARBERIS. Cane non mangia cane.

VELLA, BEGHI ed altri deputati socialisti gridano: Ricordate le tasse di Meda, del vostro Meda!

I deputati socialisti interrompono vivacemente l'oratore gridandogli: — Sei in cattiva compagnia, dillo a Meda... Il tuo posto è qui fra noi!

SCOTTI. Io invito il Governo a sospendere immediatamente la tassa sul vino. Non è possibile che si continui a tassare il lavoro a beneficio di coloro i quali non lavorano (Applausi dei popolari e dei socialisti). L'Italia può trovare la sua via giusta solo nel progresso dell'agricoltura, perchè l'Italia è un paese che manca di materie prime e perciò è all'ultimo posto delle industrie.

Conclude invitando il Governo a riflettere bene quello che fa e a evitare che l'agitazione del paese possa diventare tumulto (Applausi vivissimi dei popolari e dei socialisti). Il contadino deputato è affettuosamente abbracciato e festeggiato dai suoi compagni di gruppo. Il deputato socialista, on. Piemonte scende dai settori di sinistra e va al centro a stringere la mano all'on. Scotti fra gli applausi dei popolari e dei socialisti).

SERRATI. Il tuo posto non è quello.

DOMBACCI. Devi votare contro il Governo, non li stare a sentire i tuoi compagni.

BARBERIS. Stai attento che stasera non ti chiamino in sacrestia per farti una lavata di capo. (Ilarità).

Anche l'on. Milani del gruppo popolare critica aspramente le disposizioni governative concludendo per l'abolizione della tassa.

L'on. DUGONI si augura che, secondo gli affidamenti dati dal Governo, i piccoli proprietari ed affittuari saranno esentati dal pagamento della tassa sul vino.

Le elezioni convalidate

Il PRESIDENTE comunica che nella seduta di stamane la Giunta delle elezioni ha convalidate parecchie elezioni fra cui quella dell'on. Gasparotto per Milano e Udine-Belluno.

L'on. GASPAROTTO dichiara di optare per Udine.

Voci dall'estrema. E così con Gasparotto avremo Agnelli!

Votazioni

Si procede alle seguenti votazioni.

Ballottaggio per la nomina di un commissario di vigilanza sul fondo del Culto; nomina di due commissari per l'amministrazione sul fondo di religione e beneficenza di Roma; tre commissari del Consiglio Superiore del Lavoro; due commissari del Comitato Nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

L'esercizio provvisorio

L'on. Pennisi

Si passa alla discussione sull'esercizio provvisorio. Assume la presidenza l'onor. Orlando.

Primo oratore è l'on. PENNISI.

Il deputato siciliano comincia esaminando la situazione italiana in rapporto alla situazione internazionale. Illustra le fasi della Conferenza di Parigi e lamenta il fatto per cui non tutte le aspirazioni italiane sono state soddisfatte.

Si occupa di alcuni problemi di politica economica, si dice favorevole alla libertà dell'insegnamento e conclude invitando il Governo ad adottare una saggia politica di equilibrio fra le varie classi. (Approvazioni, congratulazioni).

Il sottosegretario Murialdi

L'on. MURIALDI, sottosegretario agli approvvigionamenti e ai consumi comincia col dire che esporrà, con la massima sincerità e chiarezza la situazione degli approvvigionamenti alimentari, prendendo occasione anche per rispondere alle molteplici interrogazioni, sia di carattere generico che di carattere specifico, presentate da molti deputati.

Come è noto essa è resa gravissima dalla deficienza della produzione nazionale, in confronto alle esigenze dei consumi, per una percentuale che oscilla fra il 30 e il 40 per cento, delle esigenze stesse.

Per l'anno 1920, si presume ci necessitino, per le merci controllate dallo Stato:
25 milioni di quintali di grano; 3 milioni di quintali di grano turco; 500 mila quintali di riso; 500 mila quintali di carni suine e grassi; 800 mila quintali di olio; 700 mila quintali di latticini; 600 mila quintali di zucchero; 250 mila quintali di pesci secchi; 40 mila quintali di tonno.

E poichè i prezzi di importazione di tutte queste merci, sono notevolmente superiori ai prezzi di produzione nazionale, si fa sempre più acuto in Paese il conflitto fra le classi e le regioni produttrici di quelle merci e le classi e le regioni consumatrici.

Accanto a questa difficoltà fondamentale, agiscono altri elementi perturbatori, quali essenzialmente la voracità dei speculatori, l'indisciplinatezza dei consumatori, le deficienze degli organi di raccolta, di requisizione e di distribuzione, cui in questi ultimi tempi si è aggiunto un gravissimo disservizio ferroviario.

La situazione delle merci alimentari

L'on. Murialdi informa la Camera dello stato di fatto sia per quantità che per prezzo, in cui si trova oggi l'approvvigionamento alimentare.

Pel grano: la raccolta del grano nazionale — mediante il sistema delle libere offerte — ha raggiunto i sedici milioni di quintali, mentre nell'anno decorso la requisizione aveva dato 18 milioni di quintali. Si spera però di coprire anche quest'anno la differenza con la requisizione.

Dall'estero si importano ogni mese in media due milioni e mezzo di quintali per avere sempre un margine di deposito.

I prezzi che si pagano ora sono quelli indicati dal Presidente del Consiglio e cioè in L. 130 a quintale per grano Plata e in L. 160 a quintale per quello Nord America.

Si spera di contenere il consumo della popolazione non produttrice civile entro i 42 milioni di quintali annui, mentre il consumo dell'esercito da sei milioni di quintali scenderà a meno di due.

Però solo in questo mese sono state avanzate richieste di aumento di dotazione dalle varie provincie per circa 300 mila quintali mensili — richieste che solo in parte si possono accogliere e che si confida verranno ristrette al puro necessario, dati gli enormi prezzi sopra indicati, che dobbiamo pagare pel grano estero.

Poichè oggi il grano viene ceduto dallo Stato a L. 60 il quintale, in confronto dei prezzi sopra indicati pel grano estero e del prezzo di L. 90 circa a cui giunge il costo del grano nazionale, se ne inferisce che la perdita dello Stato si aggirerà intorno a due miliardi e mezzo annui, salvo ad aumentare, se i cambi continueranno nella loro ascesa vorticosa.

In questa condizione di cose l'on. Murialdi ritiene necessario che il prezzo del pane sia portato alla misura proporzionale al costo del grano nazionale nel prossimo anno, e ciò non soltanto, per diminuire di molto la perdita dello Stato, ma anche per poter dare una organizzazione più semplice alla raccolta ed alla macinazione del grano indigeno.

Per l'acquisto del grano estero che egli ritiene che debba essere ancora monopolizzato dallo Stato, sia come ora attraverso cioè al Comitato Interalleato di Londra, sia — quando questo venisse a cessare — per mezzo di un organo proprio. Mentre d'altra parte il ricevimento, la conservazione e la consegna del grano estero, potrebbe avvenire per mezzo di organizzazioni private, disciplinate e controllate dallo Stato.

ABBO. Fate la pace con la Russia.

VELLA. Importate dalla Russia.

MURIALDI. Non è possibile. Sarebbe probabilmente più opportuno sostituire ai consorzi granari provinciali, l'organizzazione dei mugnai, per distribuire agli organi di consumo, invece che grano la farina e poter disporre, nell'interesse dell'allevamento del bestiame, con miglior regola, dei sottoprodotti della macinazione.

Pel grano turco. — Il raccolto è stato scarsissimo, quasi ovunque. Soltanto tre o quattro provincie hanno disponibilità di eccedenza di produzione sul consumo.

Lo Stato ha ritardato nel comprare all'estero, perchè il prezzo era — qualche mese fa — di 130 lire a quintale, mentre evidentemente non si poteva cedere il grano turco a prezzo superiore del grano.

Appena il prezzo è sceso a 90 lire si è comprato un milione di quintali, che sta arrivando, ed altro se ne acquisterà, specialmente se il prezzo continuerà a discendere. E per intanto lo Stato rimette sul grano turco L. 30 a quintale. Raggiungendo l'importazione dell'anno scorso, tale perdita raggiungerà i 100 milioni.

Per il riso. — La produzione di questo anno, si prevede minore di circa mezzo milione di quintali. Per cui furono diminuite le assegnazioni provinciali e compensate con maggiori assegnazioni di grano duro o di pasta.

Per il riso funziona già il Consorzio controllato e diretto dallo Stato, nella sua Sezione pilatori, mentre è in via di formazione la Sezione produttori — cosicchè si potrà provvedere all'approvvigionamento, eliminando gli organi statali e con l'organizzazione degli interessati.

Il riso viene pagato L. 86,50 a quintale ai pilatori e gravato di L. 8.50 a quintale per le spese di trasporto, cali, spese generali ecc. Lo Stato trattiene per sè L. 16 a quintale, che rappresentano la differenza tra le L. 111 a cui viene venduto e le lire 95 di costo a quintale. Questi prezzi però sono rivedibili alla fine di dicembre, in seguito ai risultati delle lavorazioni.

Voce: I produttori lo darebbero a meno.

MONICI. Ma se hanno fatto morire pure Succi. (*Ilarità*).

MURIALDI. *Per lo zucchero:* la produzione nazionale ha quasi raggiunto le quantità dell'avanti guerra; cioè un milione e 650 mila quintali, sui quali si è ottenuto di pagare soltanto un aumento di 15 lire a quintale sul prezzo dell'anno decorso e cioè L. 225 a quintale. Mentre d'altra parte si è provveduto alla raffinazione di 300 mila quintali, sui quali oltre che l'importo della tassa, lo Stato avrà un utile commerciale di 60 milioni.

Però le assegnazioni attuali raggiungono i 210 mila quintali mensili, di cui 170 mila per uso alimentare e 40 mila per uso industriale.

Poichè la deficienza, che si deve importare dall'estero, verrebbe a costare quasi 300 lire a quintale in più, si provvederà che questo sovraprezzo resti a carico del consumo industriale.

Esaurite le merci per cui lo Stato esercita il monopolio, l'on. Murialdi passa a trattare delle merci per cui lo Stato esercita una azione integratrice, della economia privata.

Per le carni bovine da macello si è diminuita in vista dell'abbondanza della carne fresca, l'importazione della carne congelata, che ora è di seimila tonnellate al mese, portandola cioè a sole 2500 tonnellate al mese.

Mentre non si ritiene opportuno abolire l'importazione, poichè sia per gli alti prezzi dei foraggi che per la scomparsa dei capi deteriorati dall'afta, potranno fra qualche mese determinare un nuovo aumento di prezzi se non agisce il calmiere naturale della carne congelata.

Per le carni suine, mentre si è provveduto all'importazione delle deficienze di esse e di lardo, si è stabilito all'interno il libero commercio, col prezzo di calmiere alla produzione di L. 5 per kg. di carne fresca, e di 7.50 per kg. di lardo.

Soltanto per le vivissime richieste dei Prefetti e delle rappresentanze economiche e politiche delle provincie esportatrici, fu stabilito in esse la disciplina delle esportazioni, per mezzo di permessi da rilasciarsi da prefetti.

In queste stesse provincie è stata invocata pure la requisizione, per assicurare il consumo locale dalla speculazione per la esportazione.

Attualmente ben 27 mila suini, con questo regime, sono stati inviati alle provincie importatrici e senza questo regime l'accaparramento e la conseguente rarefazione dei prodotti in molte città, sarebbe stata molto più grave che non ora.

Per l'olio purtroppo, accertamenti fatti in vari modi, nonostante le gratuite affermazioni contrarie, stabiliscono che il nuovo raccolto non raggiungerà neppure un terzo di quello dell'anno precedente e non basterà nemmeno all'alimentazione delle provincie più fortemente produttrici.

Così grave deficienza non permette di stabilire calmieri, per cui mentre verrà ammessa la piena libertà di commercio dell'olio di oliva, si stabilirà soltanto, nell'interesse esclusivo dei consumi locali, il diritto di requisizione al prezzo che per ora si stabilisce a lire sei e che in seguito verrà modificato a seconda delle condizioni del mercato.

VACIRCA. L'olio è imboscato. Non dicessimo alle Camere di lavoro e lo troviamo nel l'olio...

MURIALDI. Per l'approvvigionamento delle provincie non produttrici e l'integrazione di quelle produttrici, lo Stato si è assicurato la fornitura di olii di semi ad un prezzo di L. 670 a quintale, sulla base della sterlina a 45. Cosicchè in conseguenza dell'aumentato cambio, volendo fissare il prezzo di vendita a L. 6 il kg., ne verrà una perdita, allo Stato che si presume in 200 milioni.

MUCCI. Sì, ma il prezzo del pane non lo aumenterete, Vi sfidiamo...

MURIALDI. Pei latticini la produzione è ancora in diminuzione su quella dell'anno scorso, specialmente in conseguenza dell'afta epizootica e dell'alto prezzo del bestiame lattifero.

Essa è inferiore della metà della produzione ante guerra, per cui fu ritenuto necessario rimettere in vigore il controllo statale attraverso i Consorzi già prima esistenti e che sono tre; uno per l'Alta Italia pel burro, pei formaggi molli e duri; l'altro nelle provincie di Grosseto, Roma, Foggia e Sardegna, pel formaggio pecorino; il terzo nella Campania, per formaggi locali.

Pur troppo, per deficienza di organizzazione e di vigilanza e per l'opposizione degli interessati; il Consorzio dell'Alta Italia raccoglie appena la metà di quanto prima raccoglieva. Di fronte ad un fabbisogno minimo mensile pei centri urbani di 30 mila quintali di burro e 60 mila quintali di formaggio, possiamo disporre soltanto di otto mila quintali di burro e di circa venti mila quintali di formaggio, mentre d'altra parte il prezzo del latte industriale è stato portato a 60 centesimi al litro, prezzo che da tutti i competenti è ritenuto sufficientemente rimunerativo e mentre tutti i non interessati ritengono non ammissibile il ritorno alla libertà di commercio, che darebbe luogo a prezzi ed a accaparramenti favolosi.

BERTONE. Date la libertà al commercio.

MURIALDI. No. I produttori sono contro di me perchè quando andai al Governo trovai che lo Stato dava il formaggio a 5 lire ed essi lo rivendevano a 20. (Impressioni). Si è perciò provveduto ad un rinvigorimento dell'azione del Consorzio e della vigilanza sui consorziati mentre si procede alla conquista all'estero di ingenti quantità di burro e formaggio che purtroppo, per l'elevato costo, verranno a rappresentare un'altra perdita per l'Erario.

Per i pesci secchi (merluzzo e stoccafisso) il Consorzio degli importatori ha fatto realizzare un ribasso di prezzo del 40 per cento, mentre ha distribuito circa 270 mila quintali di prodotti in quest'anno, superando così la distribuzione dell'avanti guerra. Attualmente a causa di un naufragio e di qualche lentezza, le scorte del Consorzio sono minime; ma vi sono in arrivo 100 mila quintali di merce ed altre se ne stanno comperando per far fronte alle esigenze del primo semestre 1920, in cui durerà ancora il Consorzio.

Anche per queste merci, purtroppo si dovrà consentire un aumento di prezzo a carico completamente dei consumatori.

Pel tonno, la cattiva stagione e l'elevato consumo di tonno fresco ha ridotto la produzione a 16 mila quintali, che furono tutti accaparrati dallo Stato ed assegnati al prezzo di L. 7.50 al kg., mentre ha acquistato all'estero altri 36 mila quintali (attualmente in arrivo) al prezzo di L. 10.50 al kg.

Esaurito così l'elenco delle merci controllate dallo Stato, l'on. Murialdi spiega il sistema di vendita delle merci in deposito presso lo Stato e non controllate dallo Stato (carni in scatola, lingue, salmone, latte condensato, marmellate, conserva di pomidoro).

L'attuale ordinamento dei servizi

Procedendo nella sua esposizione l'onorevole Murialdi dichiara che i criteri cui si è ispirato nella organizzazione dei servizi di approvvigionamento e di distribuzione, sono:

1. Il togliere allo Stato ogni forma di gestione diretta di merci essendo inadatto alle funzioni di raccogliere, ricevere, con-

servare e consegnare merci, specialmente se deteriorabili;

2. fare esercitare dallo Stato le funzioni direttive e di controllo sia per l'acquisto che per tutte le altre operazioni, cosicchè da esso dipenda esclusivamente fissare la quantità, i prezzi ed i metodi di acquisto e di distribuzione;

3. dividere e distribuire le funzioni, lasciando allo Stato, come organo centrale, la cura dell'approvvigionamento e delle assegnazioni provinciali, lasciando agli organi locali la divisione della distribuzione per Comuni e per Aziende, sulla quale funzione lo Stato debba soltanto esercitare opera di sorveglianza e di decisione in grado di appello;

4. assoluta parificazione di tutte le Aziende distributrici, favorendo il loro aggruppamento spontaneo, ma astenendosi dal crearne degli obbligatori.

Dati questi principii i Consorzi di approvvigionamento, che per ora sono costituiti, sono: per il riso, per i latticini, per le importazioni dei grassi suini e latticini e per i pesci secchi, mentre probabilmente si costituiranno quelli per i cereali e per l'importazione dello zucchero.

Certamente tale organizzazione non è esente da difetti: ma quale altra se ne propone?

Lo Stato non ha più, colla smobilitazione, nè gli uomini nè gli organi per agire direttamente.

Così pure nella distribuzione i commissari ripartitori che hanno iniziate le loro funzioni soltanto con questo mese, potranno in seguito dare risultati utili, quando l'esperienza avrà loro suggerito i criteri migliori per la ripartizione.

Anche in questo campo, poichè ormai era accertato che la maggior parte dei Consorzi granari non rispondevano alla loro funzione, nessun'altra proposta venne mai avanzata e il Commissariato Ripartitore, resta ancora la migliore istituzione possibile.

A questo punto l'on. Murialdi fa notare tutta l'enorme mole di lavoro che grava sul suo ufficio che egli ha trovato completamente disorganizzato in conseguenza della smobilitazione che aveva tolto i migliori uomini e della illusione che dopo l'armistizio aveva un po' tutti conquistato di poter immediatamente ritornare alla libertà e rinunciare ad ogni organizzazione di Stato (Interruzione dell'estrema).

Così, con un lavoro molto maggiore e più difficile che in tempo di guerra, egli deve provvedere, con l'aiuto di quattro o cinque funzionari, a far vivere una azienda che deve spendere 700 milioni al mese nelle merci più varie e mentre dall'altra parte deve rispondere alle centinaia di richieste giornaliere di tutta Italia e deve risolvere ogni momento nuovi problemi, come quelli di magazzinaggio, di approvvigionamento all'estero, in Svizzera, in Austria, in Germania, di conflitto di interessi con la mano d'opera, cogli speculatori, con tutti i singoli ceti, si può dire della produzione, con tutte le singole organizzazioni di distribuzione.

Se tutto questo lavoro fosse compiuto nell'economia privata, occorrerebbero centinaia di dirigenti.

E con tutto ciò generalmente non si comprende come sia già lavoro faticosissimo il provvedere e non lasciar mancare al Paese gli elementi fondamentali — e mentre il solo grano rappresenta un arrivo di 50 piroscafi mensili, il loro sbarco, l'immagazzinamento, l'inoltro sui luoghi di consumo, la macinazione, tutte le altre operazioni, accusano di incapacità il Sottosegretariato se i salumai di Roma non possono lavorare i suini e debbono lasciarli lavorare ai loro colleghi delle provincie produttrici.

Così non è possibile continuare: l'energia di qualunque uomo si infrangerebbe.

Voce dall'estrema. Conseguenza della guerra!

SICILIANI. Ma non dite sciocchezze! Siete voi i borghesi che avete speculato sulla guerra!

MURIALDI. Occorre che lo Stato disciplini in modo definitivo il dicastero degli approvvigionamenti: gli dia personale e organico proprio.

Esso non può più vivere con ufficiali in attesa di essere congedati ed impiegati di altre amministrazioni e di personale che vede sacrificata la propria carriera durante l'assenza dal proprio ufficio.

Per conto mio ho preparato il testo unico delle disposizioni regolatrici l'approvvigionamento e la distribuzione per tagliar netto con le migliaia di decreti ora esistenti e tali proposte, sotto forma di progetto di legge saranno quanto prima presentate al Parlamento perchè una discussione ampia e di dettaglio possa farsi. Come pure ho sollecitato il rendiconto finanziario durante tutta la gestione degli approvvigionamenti finanziari.

Criteri generali e direttivi

Ed insieme all'organizzazione dei servizi certamente occorre stabilire in modo definitivo la linea da seguirsi in un'opera così vasta, così difficile, così indispensabile alla vita della Nazione.

Due teorie estreme si contendono il campo: l'assoluta libertà del commercio e del traffico ed il monopolio completo delle merci nelle mani dello Stato.

Entrambe non sono possibili.

La prima perchè durante le attuali condizioni di sproporzione enorme fra la produzione e la richiesta nel paese e fra l'importazione e l'esportazione nei rapporti con l'estero, porterebbe a speculazioni sfrenate, ad accaparramenti enormi, a prezzi altissimi, e per conseguenza ad uno stato di malessere molto peggiore dell'attuale.

La seconda via è inattuabile nelle attuali condizioni sociali.

Lo Stato, neppure con l'ausilio di tutte le organizzazioni locali, non può avere i mezzi per raccogliere, per requisire, per conservare, e per distribuire le merci anche soltanto le più necessarie. Non si può non vedere come, salvo pochissime eccezioni, non sia stato possibile ai Comuni organizzare i tesseramenti e l'equa ripartizione degli alimenti.

L'indole del nostro popolo, l'enorme varietà dei suoi metodi di vita, rendono per ora impossibile l'attuazione di una organizzazione socialista.

Ed allora occorre acconciarsi all'empirismo, al seguire metodi variabili a seconda delle condizioni di mercato, di vendita, cercando per ciascuna merce e in ciascun luogo di risolvere nel miglior modo possibile il problema dell'alimentazione.

Occorre avere il coraggio di affermare che soluzioni definitive, che rimedi miracolosi non esistono al di fuori della formula — che tanti trovano per amore di milioni — troppo banale e comune: *Consumare meno e produrre di più*.

L'oratore ha studiato a lungo se, dato che lo Stato può essere monopolizzatore, per qualche merce soltanto, e integratore, per tutte le altre, quest'opera di integrazione potesse svolgersi in qualche nuova forma. Se cioè l'azione di Stato, si potesse applicare soltanto ad alcune categorie di cittadini, o se potesse svolgersi in determinate zone geografiche, specialmente urbane, lasciando che l'economia privata provvedesse nel primo caso alle altre categorie e nel secondo alle altre regioni del regno.

Ma ambedue i sistemi non sono attuabili. Il primo perchè le categorie, da accertamenti fatti, di cui lo Stato si potrebbe disinteressare, non raggiungono il 10 per cento della popolazione; il secondo perchè è impossibile evitare le interferenze fra regioni ad economia privata e zone ad economia statale, per cui località delle une e delle altre, fossero in ambedue i modi approvvigionate, ed altre non approvvigionate affatto.

E prima di concludere l'on. Murialdi accenna a due problemi gravissimi: l'uno particolare per il grano; l'altro generale per la valuta degli acquisti all'estero.

Senza voler uscire dal proprio campo tecnico e invadere il campo politico riservato ai Ministri competenti, l'on. Murialdi tiene a dichiarare che mentre è nostro interesse vivissimo riprendere l'acquisto del grano in Oriente e in questo senso si svolgono pratiche attivissime col Governo della Bulgaria, della Rumenia e quelli di fatto della Russia meridionale, pur troppo per molto tempo ancora non si può contare sulla possibilità di tali acquisti, sia per la deficienza di disponibilità, sia, più ancora, per la difficoltà gravissima dei trasporti dai luoghi di raccolta, ai porti marittimi.

Per gli acquisti all'estero, il problema della valuta è veramente tale da provocare le più gravi apprensioni. La nostra capacità di acquisto in sei mesi è discesa del cinquanta per cento. Certo incorre infrenare la speculazione sui cambi, certo occorre comperare soltanto lo stretto indispensabile, ma con tutto ciò sarà impossibile frenare il rialzo dei cambi e la diminuzione del nostro credito. L'esempio delle condizioni in cui versa l'industria deve essere ammonitrice. Si potranno trovare prestiti con fatica all'estero e in valuta estera, ma se tutte le classi sociali, i lavoratori e la borghesia principalmente non provvedono al loro dovere di instaurare l'ordine e l'incremento continuo della produzione, tristi giorni si preparano pel nostro Paese.

E qualsiasi Governo, quello della borghesia e, più, quello del proletariato, non potrà vivere e sarà rovesciato.

BOMBACCI. La colpa è vostra, è della guerra...

BELLONI. Avete impoverito il Paese. Via, la classe che ha voluto la guerra.

ABBO. Siete incapaci, via, via... Date il pane a chi lavora...

MUCCI. Non l'aumenterete il prezzo del pane, no, no...

Le vive tumultuose interruzioni durano qualche minuto.

SICILIANI. Ma finitela, volete sfruttare la situazione...

DI GIOVANNI. Si governa con le poesie, imboscato...

L'on. MURIALDI con l'augurio che tutta la Nazione cooperi validamente a risolvere questo problema fondamentale della sua vita, quello della alimentazione, l'oratore chiude il suo discorso applaudito dal centro e dalla destra e rumoreggiato dai socialisti.

* * *

Segue l'on. BERETTA.

La Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha continuato stamane i suoi lavori.

Coscrizione di *Bergamo* (relatore Chiesa): convalidati tutti gli eletti tranne che Gallavresi nei riguardi del quale si è decisa la sospensione per l'esame di alcune schede che sono state richieste. — *Ancona-Pesaro-Urbino* (rel. Venditti): convalidati tutti gli eletti, tranne Cancellieri nei riguardi del quale si sospende la decisione attendendosi i documenti della eleggibilità. — *Novara* (rel. Venditti): convalidati tutti gli eletti. — *Cuneo* (rel. Bocconi) convalidati tutti gli eletti — *Pisa-Livorno* (rel. Zerboglio) tutti gli eletti convalidati; tranne Sighieri, Bondi e Grandi nei riguardi dei quali si sospende la decisione in attesa dei documenti riguardanti la loro eleggibilità. — *Milano* (rel. Tupini) convalidati tutti gli eletti. — *Macerata-Ascoli Piceno* (rel. Guglielmi) tutti gli eletti convalidati. — *Siena-Arezzo-Grosseto* (rel. Rubilli) tutti gli eletti convalidati ad eccezione di Mascagni e Luzzatto per i quali si attendono i documenti della eleggibilità. — *Udine-Belluno* (rel. Cutrufelli) tutti gli eletti convalidati. — *Ravenna-Forlì* (rel. Carboni Vincenzo) ha deciso di sospendere la convalidazione in attesa dei documenti richiesti dalla legge. — *Lucca-Massa Carrara* (rel. Gallenga) ha contestato le elezioni dell'ing. Benedetti e Tonetti per corruzione, ha sospeso la convalidazione di Tangorra in attesa del documento comprovante le avvenute dimissioni da insegnante dell'Università di Pisa, ed ha convalidato gli altri eletti.

LA MISSIONE ECONOMICA ITALIANA AGLI STATI UNITI

A opera compiuta

NEW YORK, dicembre.

Il compito assegnato alla Missione Economica Italiana è finito. Quello che poteva essere fatto è stato fatto; le parole necessarie sono state ascoltate e dette: e mi sembra di poter dire, senza esagerazione, senza piaggeria e senza falsa modestia che la Missione ha degnamente assolto il suo compito. Tanto più mi sembra di poterlo dire in quanto che per la mia funzione nella Missione stessa nessun plauso può venirmi per la riuscita, e neppure nessun biasimo mi verrebbe se essa avesse fallito al suo scopo. Mio solo dovere, e credo di averlo assolto, era illuminare l'opinione pubblica italiana su gli scopi e l'opera della Missione.

Ora riassumiamo.

Finanzare, rifornire, aiutare l'Europa nella propria ricostituzione dai danni della guerra era ciò che le Missioni Italiana, Belga, Francese, Inglese chiedevano agli Stati Uniti d'America. E chiedevano questo non già come una elemosina che la ricca e spendereccia repubblica delle stelle e delle striscie doveva fare; non già come una perdita che gli Stati Uniti dovrebbero segnare sul loro bilancio; ma sibbene come una proposta di affari egualmente vantaggiosa a tutti i contraenti. Con questi intenti, con questo carattere, sotto questa forma la Missione Italiana si è presentata in America. E le altre missioni, dal resto, hanno fatto altrettanto.

E poichè me ne capita il destro mi si consenta osservare che il più completo accordo e la più perfetta simpatia ha regnato fra i membri delle varie missioni lungo tutto il viaggio. Non solo ma anche fra gli uni e gli altri si sono stretti rapporti di colleganza e di amicizia che hanno pure la loro importanza ed avranno anche buoni effetti per l'avvenire, uomini come Schneider, come Hankar, come Sherley Ben hanno importanza e peso nel loro rispettivo paese, ed essi hanno imparato a stimare ed amare anche Quartieri, Milius, Lazzarini, ognuno di noi e... ci si guadagna a conoscersi mutualmente; e durante il viaggio abbiamo imparato a conoscerci ed a stimarci, nè questa conoscenza e queste stima saranno state vane.

Si è detto — e scritto anche — da alcuni che la Missione italiana aveva anche uno scopo politico. No, affatto. Ogni carattere, ogni incombenza politica esulava dal compito della Missione. Il giorno stesso in cui l'on. Nitti in una sua intervista diceva che in Italia, in quel giorno, non vi era neppure uno sciopero, vi erano, nella sola New-York duecentoventi scioperi con oltre 100 mila scioperanti; e attraverso l'America continua lo sciopero dei minatori, gli scaricatori di porto sono in sciopero a San Francisco, a Portland, a Filadelfia; sono in sciopero i metallurgici. Avremmo potuto fare agli americani questo confronto per dimostrare loro — e non con questo soltanto — che essi possono temere il bolscevismo molto più di noi; ma la Missione si è ben guardata dal farlo. Avremmo potuto valerci della simpatia del popolo americano, della simpatia suscitata dalla Missione stessa per dire una nostra parola su la questione di Fiume; ci siamo bene guardati dal farlo. Del resto nè ad uomini di governo, nè ad uomini politici si rivolgeva la Missione, nè era in contatto con loro, bensì con finanzieri, industriali, proprietari di miniere, di officine, di produzioni agricole; con uomini di affari ed armatori; e quando, a Washington si è trovata a discutere con uomini e funzionari di Governo ha trattato di affari e niente più.

Ho scritto *ha trattato*, la parola è inesatta. Nessuno, nella Missione, aveva veste ed autorità per *trattare*: ha parlato; ha esposto la nostra situazione oggi, quella che può essere prevedibile domani; ha chiarificato alcune posizioni, ha — sul conto del nostro paese — cercato di raddrizzare parecchie idee storte degli americani; ha citato fatti esatti, ha dato cifre precise: insomma ha preparato terreno. Questo le si chiedeva e questo ha fatto, niente di meno, niente di più.

La Conferenza di Atlantic City — ne ho parlato a suo tempo — fu un avvenimento di notevole importanza; fors'anche più feconda di risultati di quello che sia apparso sul momento: e politici forse anche; ma da questo lato, indirettamente. Ad Atlantic City convennero i più noti e grossi uomini d'affari, finanzieri e industriali degli Stati Uniti; e se compito della Missione fosse stato solo quello di far sentire le nostre necessità agli americani, e cercare di persuaderli a cooperare con noi alla eliminazione delle difficoltà, il compito della Missione si sarebbe esaurito ad Atlantic City. Ma le cose dette a quella Conferenza dovevano essere ripetute al gran pubblico che non ebbe la opportunità di udire i discorsi e nemmeno la possibilità di capire i rapporti dei delegati a traverso le assai monche e confuse relazioni dei giornali. E la Missione visitò dunque tutte le principali città dell'Est; e da Filadelfia a Washington, da Pittsburg a Konsas City, a Chicago, a Boston si sforzò di lasciare dietro di sè una larga scia di simpatia e di persuasione nella opinione pubblica americana.

Durante il nostro viaggio noi abbiamo potuto constatare due fatti egualmente importanti per noi; e su i quali richiamo l'attenzione del nostro Governo perchè possa regolarsi in conseguenza: 1. il nostro paese è assolutamente sconosciuto agli americani, e quando non lo è, non è l'Italia d'oggi che gli americani conoscono; ma sibbene l'Italia di cinquant'anni fa. Per essi noi siamo ancora il paese dei pezzenti e dei mendicanti, di mandolinisti e dei *lazzaroni* che serenatano alla luna, e scaldano le loro pulci al sole. L'Italia di oggi che lavora, che progredisce, che pensa, che studia; l'Italia di oggi che può anche fare da sè, è per loro, un ignoto assoluto, anzi una non esistenza; 2.o. la simpatia del popolo americano per gli italiani è grandissima e tanto più preziosa inquantochè non è una simpatia di affinità o di ragionamento; ma soltanto una simpatia puramente di sentimento. Questa simpatia naturale, se coltivata abilmente, può dare, a nostro favore, i migliori risultati.

Com'è naturale gli americani mostrandoci le loro officine, le loro fabbriche, i loro prodotti hanno pensato di acquistare clienti al loro mercato; hanno avuto l'intenzione di mostrare ai rappresentanti dell'Europa lavoratrice che non la sola Germania poteva produrre all'ingrosso e a buon mercato; che anche l'America può fare lo stesso e meglio e anche più. Anzi essi facendoci vedere la minuziosa organizzazione della loro produzione, e facendocene constatare gli effetti ci hanno mostrato uno dei mezzi più utili ed efficaci per combattere la disoccupazione, e per superare le difficoltà gravi dell'ora attuale e dell'avvenire.

La necessità grande è produrre molto di più e rapidamente; è al tempo stesso vendere al massimo buon mercato i generi di migliore qualità e venderne molti. E, per conseguenza, è porre la nazione stessa in condizioni di acquistare molto, di aumentare al massimo i propri bisogni e di soddisfarli nel modo migliore. Traducendo questo in brevi formule lo si riassume così: produrre di più, consumare di più, guadagnare di più. Gli americani hanno risolto questo problema, e facendoci visitare i loro stabilimenti ci hanno mostrato come. Oggi l'operaio americano specializzato (skilled) guadagna dal 7 al 10 dollari al giorno; il manovale dal 4 al 7, il bracciante (unskilled) dal 2 al 4. Questi ultimi rappresentano la miseria americana e ne parlerò un'altra volta.

Ma intanto la moglie dell'operaio americano veste di velluto, porta il manto di pelliccia e va in automobile. L'auto è quasi sempre una *Ford* ma è l'auto di suo marito. Ebbene, essi sono arrivati a questo risultato con la macchina. Raddoppiando, triplicando, centuplicando il numero delle macchine; spezzettando in un enorme numero di macchine anche il lavoro di una macchina sola. Non c'è più la macchina che fa la vite: c'è la macchina che fa il *passo* della vite, quella che ne fa la *testa*, quella che ne fa la *tacca*; non c'è più la macchina che fa l'ago; ma bensì quella che fa l'*asta* di un ago, quella che ne fa la *punta* e via di seguito così, e migliaia di macchine producono in capo al giorno milioni di oggetti, ognuno dei quali costerebbe, da solo, qualche dollaro, prodotto così in serie costa pochi *cents*. Questo essi ci hanno insegnato e questo dovremo applicare anche noi. Questo sistema trasforma l'uomo in una macchina — l'ho scritto — ma la necessità non ammette di queste considerazioni sentimentali, e noi siamo di fronte alla necessità.

Naturalmente la Missione ha chiesto agli americani di che porre l'Italia in condizioni di applicare i loro sistemi, e, prima di tutto, di rifarsi dei danni della guerra. Ha chiesto materie prime, prodotti semi lavorati, carbone e viveri. Ma poichè tutto ciò si riduce ad un problema finanziario, la Missione ha fatto osservare che bisogna vendere all'Italia a credito, su tratte a lunga scadenza. Data l'attuale altezza del cambio sarebbe follia, oggi, comprare in America. Ma se gli Americani vogliono aiutare l'Italia — ed è anche loro interesse aiutarla — devono, appunto, accordarle il lungo credito. Acquistando il mercato italiano, cooperando con noi alla conquista del mercato balcanico ed orientale gli americani si saranno aperti sul commercio mondiale una via che, fino ad ora era rimasta chiusa per loro. E gli americani pare abbiano capito bene questo. Il segretario del Tesoro, a Washington, fu riservatissimo; ma, alle discussioni della questione finanziaria a Chicago, Detroit e a Rochester, i finanzieri — e sono essi, in fondo, i padroni della situazione — i finanzieri si sono espressi molto chiaramente su l'aiuto da dare alle nazioni alleate. Ecco l'ordine del giorno votato, dopo ampia discussione di città in città, ed approvato nella riunione finale che ha avuto luogo pochi giorni fa, qui a New York, nel Comitato per la Finanza, e riassuntiva di tutte le riunioni consimili che hanno avuto luogo, sul medesimo soggetto: «Dopo udite le dichiarazioni dei rappresentanti finanziari delle nazioni alleate circa le condizioni e i bisogni dell'Europa, i banchieri di New York offrono la loro cooperazione con gli altri banchieri di questo paese per quelle misure finanziarie che possono essere considerate desiderevoli per la restaurazione delle condizioni normali del lavoro e del commercio in Europa e nel mondo.

« Essi manifestano pure la speranza che il Governo degli Stati Uniti dia il suo aiuto morale a quei provvedimenti che saranno presi per la risoluzione dei problemi qui coinvolti ».

Come si vede i finanzieri, gli uomini d'affari americani stessi, non chiedono al loro Governo che l'aiuto morale alla loro impresa: cioè, tradotto in linguaggio comune; che esso — per i suoi scopi politici — non metta bastoni fra le ruote alle loro iniziative.

La Missione, riuscendo a questo risultato — che pareva insperabile alle prime riunioni, appena arrivati dall'Europa a New York — ha dunque ben fatto il dover suo. Ora, chi è incaricato di *trattare*, di conchiudere, trova preparato il terreno. Non rimane che di augurarci si possa arrivare a conclusioni quali sono desiderate e necessarie per il vantaggio maggiore del nostro paese.

Antonio Agresti.

La fine dello sciopero dei minatori in America

LONDRA, 18.

Il *Times* ha da Washington: Nonostante la fine dello sciopero dei minatori, il divieto di esportazione del carbone in Europa continuerà ad essere in vigore ancora per qualche tempo. Si teme che per qualche mese, la Francia, l'Italia, l'Olanda e gli altri paesi che ricevevano carbone dall'America, saranno costretti a farne senza e ciò perchè la produzione riattivata nelle miniere basta appena per il momento a sopperire ai bisogni urgenti delle industrie locali. Quanto ai piroscafi stranieri in partenza dai porti americani, è vero che è stata abrogata la proibizione dell'imbarco del carbone, ma restano in vigore severe restrizioni circa la quantità del carbone. Ciascun piroscafo potrà imbarcare una quantità limitata all'assoluto bisogno per il viaggio fino al porto di scalo più vicino.

I TEATRI

LE NOVITA' ALL' «ELISEO»

"Per la porta,, di Ossip Féline

Il pubblico ieri sera ha accolto con molto favore una nuova commedia in tre atti di uno scrittore russo che vive a Roma: Ossip Féline. Protagonista di questi tre atti è un ladro che entra di notte in una casa il cui padrone è assente perchè passa le sue ore a giuocare e a barare in una bisca o al circolo. C'è in casa la moglie e c'è la bambina di questo fior di galantuomo: e il ladro, appena entrato dalla finestra nella stanza da pranzo della casa s'incontra con la piccola che s'era alzata dal letto per andare a ricercare una certa sua bambola ridotta in frantumi dal padre nell'ultima delle consuete scenate familiari. Il ladro si commuove all'incontro: chiede alla bambina e sa della vita di questa famiglia che egli dall'apparenza imaginava ricca di tutto le agiatezze e che invece è ridotta da un padre vizioso quasi nella miseria. Commozione sùbita del ladro e immediata sua redenzione al punto che egli lascia la refurtiva, rapinata prima che apparisse la bambina, e pronuncia parole di compassione e di bontà verso la madre della piccola, sopraggiunta al rumore delle voci. In fin dei conti questo ladro è veramente una brava persona e è giusto che la padrona di casa convinta di questa verità, faccia uscire per la porta come gli ospiti della casa, lo scamiciato che era entrato dalla finestra. Ma all'autore premeva stabilire la moralità di questo frequentatore delle patrie galere di fronte all'amoralità del marito della donna che le ruba continuamente amore, pace quattrini e che pure ha il suo posto fra i gentiluomini. A stabilire questo confronto e questo dissidio serve la stessa trama della commedia, perchè il marito è caduto in un grosso fallo, cioè ha messo una firma falsa a una cambiale e sta per essere arrestato. Irrompono le guardie nella casa: non trovano il padrone che è fuggito dalla finestra, ma trovano il ladro. Si ode un colpo di rivoltella. Il padrone si ammazza sulla strada ove è sorpreso da agenti mentre sta per svignarsela: e il ladro, una vecchia conoscenza della questura, è arrestato per il sospetto che dà la sua strana presenza in una casa borghese. Nella quale il ladro ha pur trovato modo di far del bene perchè è riuscito a strappare dalle mani del cinico marito un pacco di lettere con cui egli si accingeva a perpetrare un ricatto a sua moglie. Morto il marito, la povera donna è costretta a abbandonare la casa, ma prima che se ne vada per sempre, ecco di nuovo il romanticissimo ladro che è stato il difensore della donna e della bambina, intenerirsi sull'addio e piangere lacrime su una veste di bambola che la piccola gli lascia come ricordo.

C'è qualche tocco di verità nelle prime scene del primo atto; ma il resto della commedia si perde in una romanticheria fastidiosa e vana.

Ottima l'interpretazione di Grasso e della Marrone. Grasso fu all'altezza della sua grande arte. Recitò con molta efficacia anche la Marrone che questa sera dà la sua serata d'onore con *Maia*.

A. m. m.

La serata della Gentilli al "Valle,,

Al «Valle», ove ieri sera la replica della commedia di Pirandello: *La ragione degli altri*, fu accolta da un pubblico numeroso con unanime consenso, ricordiamo per questa sera la serata in onore di Olga Vittoria Gentilli con *Maman Colibrì*. Si preveda un esaurito.

DOURGA

Stasera al "Salone Margherita,,

In una breve intervista che avemmo ieri con questa illustre artista, riportammo il più profondo senso di compiacimento, ammirati profondamente dalla sua verginale bellezza, dalle sue grazie di regina orientale e di quelle forme che è tutto proprio a quelle creature nate dall'arte e viventi per l'arte. Ci narrò modestamente e sorvolando sulle rappresentazioni date in America, a Parigi, a Milano, al *Costanzi* di Roma e ci mostrò varii autografi di celebrità internazionali esprimenti tutti l'ammirazione profonda per la giovine e deliziosa danzatrice che questa sera aggiungerà alla radiosa corona dei suoi successi un altro indimenticabile trionfo, quello che le porgerà Roma, la vera, la principale culla dell'arte.

La stagione al Casino di Montecarlo

La stagione 1919-1920 al Casino di Montecarlo si è iniziata brillantemente e promette di proseguire con crescente successo.

Col 16 *novembre* scorso si sono iniziati e fino al *prossimo 15 marzo 1920* continueranno i *grandi concerti*, che già incontrarono il più entusiastico plauso della folla cosmopolita: concerti classici e sinfonici, eseguiti da cento professori d'orchestra sotto la sapiente direzione dei maestri Jehin, L. Ganne e G. Lauweyns.

Sono pure incominciati, e si ripeteranno essi pure *sino al 15 marzo* prossimo i *balli* francesi, italiani e russi, che costituiscono uno spettacolo di grande attrazione.

In questo mese di dicembre — e le recite si proseguiranno sino *a tutto febbraio* — è incominciato il ciclo di diciassette *rappresentazioni drammatiche*, a cui prendono parte i più celebrati artisti della *Comédie Française* e del Teatro di Parigi.

Ed ecco un cenno dell'interessante e vario programma di festeggiamenti della stagione:

Dal 15 dicembre corrente al 31 marzo: *tiro al piccione*, con 160 mila lire di premi.

Dal 15 dicembre al 15 maggio: gare di *golf-tennis*.

Nei mesi di *febbraio e marzo matinées artistiche* nel giardino d'inverno del nostro Palazzo delle Belle Arti.

Dal 3 *febbraio* all'11 *aprile* spettacolo di *Opera*: grandi rappresentazioni sotto l'alto patronato di S. A. il Principe di Monaco. Dirigerà il maestro R. Gounsbourg e canteranno notissimi ed applauditi artisti francesi ed italiani.

In *febbraio e marzo* avremo pure interessanti *partite di box* franco-inglesi.

In *gennaio e marzo corse internazionali di cavalli* in piano e con ostacoli, all'Ippodromo del Var.

In *aprile* si svolgeranno *grandi concorsi di pattinatori e di canotti-automobili* e *gare di aviazione internazionale* per contendersi il premio «*Coppa del Mediterraneo*».

Come si vede il programma non potrebbe essere più grandioso e brillante.

E se qualche lettore vuole maggiori particolari sui viaggi e il soggiorno a Montecarlo, può rivolgersi all'Agenzia *Chiari-Sommariva* a Milano, via Dante, 7, e Galleria V. E. 26, oppure in Roma, Piazza Venezia 120.

Abbonamenti
:: per l'anno 1920 ::

La Tribuna

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie: L.	25	18	7
Estero . . . Fr.	41	21	11

La Tribuna illustrata

	Anno	Sem.
Italia e Colonie . . L.	7.50	3,75
Estero . . . . . Fr.	10.50	5.25

Noi & il Mondo

	Anno	Sem.
Italia e Colonie . . L.	10.—	5.—
Estero . . . . . Fr.	12.50	6.25

La Tribuna coloniale

	Anno	Sem.
Italia e Colonie . . L.	5.—	2.50
Estero . . . . . Fr.	8.—	4.—

Per gli abbonamenti cumulativi con LA TRIBUNA aggiungere per:

La Tribuna illustrata

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie: L.	6.50	3 25	1.75
Estero . . . Fr.	9.50	4.75	2.50

Noi & il Mondo

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie: L.	8.50	4.25	2.25
Estero . . . Fr.	11.—	5.50	3.—

La Tribuna coloniale

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie: L.	4.—	2.—	1.25
Estero . . . Fr.	7.—	3.50	2.—

Si pregano i signori abbonati d'inviarci l'importo dell'abbonamento con un Vaglia-Cartolina postale, indicando chiaramente nell'apposito talloncino il loro nome, cognome, domicilio, città, provincia di cui questa fa parte, e la combinazione d'abbonamento da loro scelta.

Gli abbonamenti a **La Tribuna**, **La Tribuna illustrata**, **Noi e il Mondo** e **Tribuna Coloniale** si ricevono a **ROMA** presso:

l'**Amministrazione della «Tribuna»** in via Milano, 37;

l'Agenzia di viaggi **Chiari e Sommariva**, in piazza Venezia, palazzo delle Assicurazioni Generali; — l'Agenzia di Viaggi **Ad. Rossler Franz e Figli**, via Condotti, 92.

MILANO - Agenzia **Chiari e Sommariva**, Via Dante, 7.

CRONACA DI ROMA

La spada d'onore al Re

Già l'inverno scorso, non appena fu noto l'omaggio ideato dal patriottismo di Agesilao Greco, la stampa se ne occupò con la massima simpatia. Oggi che l'idea è tradotta in atto e l'omaggio veramente regale è per essere offerto, è giusto parlarne ancora e rinnovare l'applauso.

Offrire al Re una spada d'onore — simbolo tradizionale della gloria e della cavalleria — significa riassumere in un pegno sensibile la gratitudine e l'ammirazione degli italiani per la lealtà del monarca, soldato e cittadino. Significa oltre tutto esaltare quel nostro magnifico esercito in mezzo al quale Egli visse durante quattro anni di guerra, condividendone i pericoli ed i disagi, modello di disciplina, esempio di fede.

La spada è diritta a significare la legittima aspirazione dell'Italia a rivendicare le sue provincie rubate ed oppresse. E' foggiata nell'acciaio tolto al nemico perchè si confermi che la nostra vittoria, maturata attraverso inenarrabili eroismi e sacrifici, fu la grande vittoria che determinò il crollo dell'Austria e la resa della Germania, tomba di un impero decrepito e culla di popoli nuovi.

E' nell'omaggio il legittimo orgoglio di chi ha visto avverarsi un sogno che sembrava vana profezia di poeti; ma non è in esso neppur l'ombra di una spavalderia millantatrice.

Non rinunciare ai nostri diritti corrisponde a non offendere i diritti altrui. Così, compiuta l'epopea è incominciata l'Italia fra suoi monti ed i suoi mari, la spada viene offerta nella guaina perchè vi riposi la sua gloria e la sua onestà. Con identico gesto il grande principe savoiardo Emanuele Filiberto nella perfetta statua che Torino gli eresse ripone nel fodero la spada vittoriosa per dedicarsi alle opere benefiche della pace.

Agesilao Greco ha portato in questa sua iniziativa lo slancio, lo spirito cavalleresco e il patriottismo che gli sono naturali. Costituì dapprima un Comitato d'onore con i più bei nomi dell'esercito, della politica, dell'arte, dell'aristocrazia, del giornalismo e dell'industria, con i Circoli e le Società più antiche ed accreditate; e a fiorire il lungo elenco invitò le più elette dame d'Italia. Quindi pregò l'Accademia d'Armi e la Federazione di scherma di assumere il laborioso incarico della propaganda e della diffusione delle schede.

Il lavoro fu intenso e silenzioso. Perchè l'omaggio assumesse un carattere nazionale le sottoscrizioni furono contenute in modestissimi limiti.

Frattanto si nominava il Collegio artistico con lo scultore Eugenio Maccagnani a cui fu affidata la direzione del lavoro, i cesellatori Armando e Dante Mortet, l'incisore Carmine Palmieri, il fonditore Enrico Crescenti, l'astucciaio cav. Armando Farina. La lavorazione della lama fu affidata all'officina Roma. Il generale Edel ideò i disegni con scrupolosità di storico e anima d'artista.

Oggi le schede sono ritornate piene di firme e di offerte e la spada del 400, genialmente e rigorosamente lavorata in ogni sua parte, nei caselli, nella medaglie, nella lama, nell'elsa e nella guaina, è riuscita una così perfetta opera d'arte che forse nel genere non fu mai compiuta l'eguale. A cura di Agesilao Greco uscirà tra breve un opuscolo per illustrare la nobile fatica dei suoi collaboratori e i particolari artistici dell'arma ispirati alle nostre vittorie.

Prima di essere offerta al Re la spada verrà esposta perchè il pubblico possa esprimere il suo giudizio. Ma sin da ora si può esser certi che Roma, la quale ha il culto della forma e del sentimento, ammirerà l'opera d'arte e si associerà allo slancio che l'ha creata.

Il Comune di Roma
per i bimbi di Vienna e delle terre redente

La Giunta comunale, nella seduta di ieri, plaudendo unanimemente alla nobilissima iniziativa del Sindaco il quale, nella sua qualità di presidente del Comitato Romano di organizzazione civile, ha desiderato di associare l'Ente stesso a tale iniziativa di carattere altamente civile, ha deliberato di concorrere a quelle generose manifestazioni che si sono già verificate in Italia per venire in soccorso dei bimbi poveri di Vienna.

Ha pertanto disposto di erogare a favore dei predetti la somma di L. 50,000 che verrà affidata alla presidenza della Croce Rossa Italiana la quale attende appunto alla organizzazione di quest'opera di bene, e la somma altresì di L. 100,000 a favore dei fanciulli delle nostre terre redente in considerazione dei non lievi bisogni in cui essi pure versano. Questa somma verrà affidata al Comitato presieduto da S. A. R. la Duchessa d'Aosta che provvede anche al nobilissimo compito di soccorrere con assidue e pietose cure i bimbi italiani redenti.

La nostra sottoscrizione

Gustavo e Gabriele Romei	L.	40 —
Francesco Carrarini	»	10 —
Mannucci G.	»	10 —
	L.	60 —

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per le ore 17 di domani, 19.

Sono all'ordine del giorno numerose pratiche delle quali ecco le più importanti:

1° Partecipazione e ratifica di deliberazione presa dalla Giunta ad urgenza relative a ricoveri diurni per l'infanzia abbandonata;

2° Erezione di un busto a Paolo Narducci;

3° Targa commemorativa per gli abitanti di S. Lorenzo caduti per la Patria;

4° Cessione in uso perpetuo gratuito del Palazzetto degli Anguillara all'istituto di coltura dantesca «Casa di Dante»;

5° Vendita di un isolato sul viale Mazzini per la costruzione di una chiesa parrocchiale e di un Seminario per le Missioni estere.

Nuove ricerche sulla gravitazione
del prof. Majorana

Questa sera, giovedì 18, alle ore 21, il prof. Quirino Majorana, l'illustre scienziato di cui sono noti gli studi importantissimi sulla legge di gravitazione, terrà una conferenza su «Le nuove ricerche della gravitazione».

Sarà una conferenza d'eccezionale importanza e avrà luogo all'Associazione Elettrotecnica Italiana, in via Poli, 89.

Un sorriso di gioia

Voi vedrete spuntare sulle labbra di una signora, di una signorina, se il vostro dono per le feste imminenti sarà stato acquistato alla Merveilleuse» (Via Condotti 88-89). Qui soltanto si trovano i modelli elegantissimi che tutti vorrebbero indossare, qui proprio in questi giorni sono giunte nuove creazioni in blouses, abiti e mantelli che furoreggiano e sono la nota più originale e più distinta della Roma femminile che sa vestir bene.

Lezioni di lingue

Sono sempre aperte le iscrizioni per le lezioni particolari ed i corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, per principianti e di conversazione. Prenotarsi alla Berlitz School (V. Nazionale 114).

Il Congresso dermatologico

Stamane al Policlinico nella R. Clinica Dermosifilopatica si è iniziato, dopo una interruzione di quattro anni in cui l'infezione celtica si è diffusa in maniera preoccupante, il Congresso della Società Italiana di Dermatologia e Sifilografia.

Tra i presenti notati: i direttori di cliniche prof. Mantegazza e Pavia, prof. Ducrey di Roma, prof. Majocchi di Bologna, nonchè il segretario generale prof. Mariano Carruccio ed il tesoriere prof. Malusardi. Sono pure presenti i proff. Truffi Pasini di Milano, De Napoli e Pini di Bologna, Mariani e Morini di Pavia, Arturo De Amicis e Ayala di Napoli, Mazzolani di Cremona, Fisichella di Catania, Favento di Trieste, Ercetty di Bologna, Mibelli di Firenze, Piccardi di Torino. Di Roma vediamo i proff. Montesano, Ciarrocchi, Silvestri, Pecori, Galimberti, Catanzaro, Basili, Garibaldi, Bartera, Filadoro, Fongoli, Ruscà, Riva, Virigallita, Terzaghi, Cesare Ducrey, ed altri.

Salutato da applausi si leva a parlare il presidente prof. Mantegazza, il quale dopo un accenno alle condizioni difficili in cui versa il Paese nell'attuale momento ed ai doveri che tutti abbiamo di dare l'opera nostra per sollevarlo dalle strettezze presenti e ricondurlo verso uno stato migliore capace di offrire più sicuro benessere e giustizia vera per tutti s'intrattiene lungamente a ricordare l'obbligo particolare che devono sentire i cultori della specialità dermosifilografica di occuparsi — all'infuori del comune lavoro quotidiano — di questioni di indole profilattica sociale, quelle, cioè, riferibili alla lotta contro la diffusione di malattie parassitarie cutanee come la tubercolosi, la lebbra, la scabbia, la pediculosi le pidermiti e di quelle professionali.

In particolar modo mette in rilievo la necessità assoluta di agire il più prontamente possibile e coi mezzi più energici per arrestare il dilagare delle malattie veneree, in ispecie la lue celtica, tanto dannosa agli individui che ne sono colpiti, alle famiglie, alla società ed alle generazioni venture.

Rammentate le proposte ed i voti espressi dai Consigli direttivi delle due associazioni dermatologiche italiane fin dal 1915 ed i risultati ottenuti, addita quale dovrebbe essere il programma urgente da svolgere oggi che numerosissimi smobilitati sono inviati alle loro famiglie ancora ammalati, ed invoca l'autorevole giudizio dell'assemblea perchè le misure più razionali suggerite abbiano pronta attuazione, sia da parte delle autorità governative sia da parte di tutti i colleghi specialisti e della Società dermatologica.

Tocca poi la questione delicata dei rapporti colle Società scientifiche degli ex Imperi centrali proponendo di risolverla nel senso di non alimentare rancori e di non respingere l'invito di riallacciare rapporti internazionali, sebbene si debba riconoscere che tutta la nazione tedesca non vada immune dalla grave colpa di aver scatenato la guerra fratricida e distruggitrice di tante vite fiorenti e di tante ricchezze. La scienza, che è internazionale, deve riunirci ed affratellarci.

Commemorati brevemente i numerosi dermosifilografici italiani e stranieri morti dal 1915 ad oggi rivolge un ringraziamento ai colleghi che vollero in rilevante numero prendere parte alla presente riunione inviando importanti comunicazioni, ed un saluto augurale ai colleghi della Venezia Giulia che accettarono l'invito di unirsi ai fratelli della stessa stirpe e della stessa lingua nell'opera feconda per la scienza e per la Patria nostra.

L'elevato discorso interrotto spesso da applausi è alla fine coronato da una prolungata ovazione, mentre il prof. Mantegazza viene assai complimentato.

Un banchetto di avvocati

Quasi un centinaio di avvocati si dettero convegno ieri sera al *Restaurant* dell'Unione professionisti in via Vittoria Colonna, per festeggiare l'elezione a deputato di quattro loro colleghi.

L'on. Pietro Filesi, indisposto, si era scusato ringraziando gli amici; erano invece presenti gli onorevoli Francesco Miceli-Picardi, Carlo Manes e Umberto Tupini.

Abbiamo notato fra gli intervenuti gli avv. Ciavarino, Hauau, Albano, Micucci, Di Benedetto, Augusto Ferrero, Aldo Vecchini, Giulio Sotti, Raffaele Puntieri, Bonerbe, Carlo Scimonelli, Crispini, Vico Pellizzari, Sinibaldo Tino, Di Vecchia, Sechi, Gino ed Ivo Coccia, Carabellese, Bianchi, Ungaro, Giganta, Santore, Zappalà e molti altri.

Allo *champagne* portò il saluto della curia romana ai festeggiati il marchese Giulio Ciavarino, presidente del Consiglio di disciplina dei procuratori, al quale risposero con felici improvvisazioni gli on. Miceli, Manes e Tupini.

La simpatica riunione, che dimostra ancora una volta la fraterna solidarietà della nostra curia, si sciolse alle 22.

Per lunedì prossimo si sta organizzando, sempre alla Unione dei professionisti, un nuovo banchetto in onore del senatore Giovanni Ciraolo.

La festa degli alberi

La gentile e benefica tradizione, ch'ebbe una sosta forzata nei lunghi anni della guerra, è stata ripresa. Stamane, alle dieci e mezza, come era stato annunziato, sul Colle di Villa Glori la festa degli alberi è stata celebrata con virgiliana semplicità.

Oltre quattromila alunni delle scuole elementari comunali, un folto gruppo di invitati, fra cui qualche signora che ha voluto sfidare il freddo intenso, le rappresentanze delle Associazioni che si interessano della ricostituzione del prezioso patrimonio forestale, si sono raccolti sul colle glorioso attorno al Ministro della P. I. on. Baccelli e al Sindaco senatore Apolloni.

La cerimonia breve s'è svolta in un tripudio di azzurro e di sole. Il Sindaco ha parlato semplicemente e amorevolmente ai fanciulli sul significato della festa, raccomandando ai grandi di instillare nei bimbi — tenere piante anch'essi — l'amore ed il rispetto per le piante.

E gli scolari, dopo avere applaudito freneticamente le parole del Primo Magistrato di Roma, hanno lietamente interrate — nelle buche appositamente preparate dagli operai del Comune — alcune centinaia di giovani arbusti di pino, di faggio, di lauro, continuando così la iniziativa gentile e benefica pensata dalla mente geniale di Guido Baccelli.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni a Trieste

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che subito dopo l'armistizio aveva stabilito a Trieste, come prima affermazione d'italianità, un Ufficio provvisorio, ha ora definitivamente istituito nella città redenta una Agenzia Generale come in tutte le altre provincie del Regno, affidandola al signor David Finzi.

La Calzetteria Italiana

In Piazza Montecitorio 111, avverte la Spett. Clientela che ha ricevuto un grandioso assortimento in calze per uomo, signora e bambini. Specialità calze seta finissima.

Quando finirà il mondo?

Le opinioni degli scienziati sono divise circa la fine più o meno lontana del mondo. Ma è certo che la vita degli esseri non cesserà prima che si svolga la grande lotteria che la CASSA DI PREVIDENZA fra gli addetti della «Tribuna», terrà nella seconda quindicina di gennaio a beneficio del fondo cronicismo.

Sarà un avvenimento di prim'ordine. Negozianti, professionisti, amici del giornale, fanno a gara nell'invio dei doni, indirizzandoli a Lelio Moriconi, presso la «Tribuna» (via Milano, 37, Roma).

Le onoranze Centenarie
a Giovanni Maria Lancisi

Il Consiglio di amministrazione del Pio Istituto di S. Spirito, nella adunanza del 9 corr., su proposta del suo presidente gr. uff. avv. Alfredo Lusignoli, deliberava di promuovere solenne manifestazione di omaggio alla memoria di Giovanni Maria Lancisi, in occasione del II centenario della sua morte, avvenuta il 20 gennaio 1720.

Il Consiglio suddetto, mentre ha creduto suo dovere prendere la iniziativa della commemorazione per rendere un tributo di riconoscenza al Lancisi, che figura fra i maggiori benefattori del Pio Istituto di S. Spirito, ha deciso altresì di associare alla stessa iniziativa, tutti questi Enti, i quali, per motivi di carattere storico e scientifico, presentano speciale colleganza con l'opera del grande scienziato.

Fra tali Istituti primeggia il Municipio di Roma, il quale si recherà ad onore di rendere omaggio ad un cittadino oltrechè illustre, altamente benemerito per l'opera a vantaggio della salute pubblica; l'Università di Roma, ove il Lancisi insegnò per oltre un trentennio, contribuendo potentemente alla riforma degli studi di medicina; la Società Lancisiana, che sullo esempio del grande maestro, continua a promuovere l'alta coltura fra i medici; ed infine il Pio Sodalizio dei Piceni, quale legittimo rappresentante del Collegio Lauretano di Roma, dove il Lancisi fu accolto, perchè potesse tranquillamente perfezionarsi negli studi che lo resero così insigne.

L'on. prof. Marchiafava ha accettato lo invito di illustrare l'opera del Lancisi, con conferenza che sarà tenuta nell'Aula della Biblioteca istituita dal Lancisi stesso, nel Palazzo di Santo Spirito.

In tale circostanza sarà ordinata anche una mostra di cimeli Lancisiani.

Per la questione dei tranvieri

Il Sindacato Tramvieri Italiani ci comunica che il Comitato Centrale inizierà oggi le sue discussioni, non ancora essendo giunti tutti i suoi componenti i quali peraltro hanno assicurato per stamane il loro arrivo.

Viva è l'aspettazione per conoscere le decisioni del massimo organismo di classe. Intanto la Segreteria Generale ha elaborato in linea generale il suo programma che sarà sottoposto alla discussione ed alla approvazione del *Comitato Centrale*.

L'inaugurazione dell'armeria
del Corpo investigativo

Ieri, alla presenza del Questore di Roma comm. Mori, di tutti i funzionari della Questura centrale e degli Uffici di P. S. della capitale, si è inaugurata, in due sale a terreno della ex-caserma delle Guardie di città, l'armeria del Corpo investigativo. Ha pronunziato acconce parole il commendator Mori.

L'armeria ha una ricca dotazione di moschetti tipo militare nuovi fiammanti.

Le sale erano parate di drappi tricolori e rami di palma e recavano, negli spazi liberi, stampigliate in nero, frasi opportune dettate dal Commissario cav. V. B. Garifa.

Tappeti orientali

Prima di acquistare da *esibitori di occasioni*, visitate i continui arrivi dall'Oriente della *Ditta NATI, 39, via Ludovisi*, diretta ed esclusiva concessionaria per l'Italia: confrontate i prezzi, garantendovi autenticità. Apertura prossima: *Succursale Fontanella Borghese, 48.*

L'eleganza, legge della vita moderna

E' una verità quasi assiomatica questa, che potrebbe far dispiacere se si pensasse alla sostituzione, per tal modo, della legge interiore dell'estetica, ed all'esclusiva esteriorità di ogni principio di buon gusto. Ma considerando la perfezione nel taglio e nell'esecuzione delle confezioni per signora e per uomo che escono dai laboratori di quel maestro di eleganza, che è Nando Foà, al Corso Umberto 160, p. 3°, allora dimenticate ogni nostalgica e malinconica riflessione, e pensate opportunamente *carpe... elegantiam.*

Confezioni da uomo e da signora

Prima di fare acquisti in confezioni da uomo e da signora, consigliamo di voler fare una visita ai grandiosi Magazzini del «Palazzo della Moda» di Ettore Fiorentino & C., in via 3 Novembre, già via Nazionale, 115 a 119, presso Piazza Venezia, ove trovasi il più completo assortimento in questi articoli, nonchè in maglierie e lingerie; in cravatte e Paletots di pelliccia; in Modelli esclusivi di confezioni e Pellicceria di ultime creazioni per Signora; stoffe per signora e per uomo; Drapperie nazionali ed inglesi; Seterie, Lanerie e Cotonerie.

ASTERISCHI

Pro invalidi di guerra

Prima di fare acquisti per le feste natalizie i lettori sono pregati di visitare la mostra di via del Tritone dove l'Associazione Nazionale per l'Assistenza agli Invalidi di Guerra e alle piccole industrie espone in questi giorni giocattoli, ninnoli, oggetti artistici, mobili e sopra-mobili, di sola industria italiana.

Conferenze Pasquali su Roma imperiale

Domenica 21, alle ore 15.30, il prof. Luigi Pasquali illustrerà la ricostruzione di Roma imperiale del Marcellina nel salone incontro all'ingresso del Foro Romano.

Fondazione scolastica Delpiano

Perchè di Piero Delpiano — del giovine che tornato, invalido di guerra, agli studi, versò il suo sangue innocente sulla soglia della scuola, violata dalle discordie cittadine — rimanga perenne il ricordo in un'opera di bontà e di civile fratellanza, quanti l'ebbero caro, quanti lo conobbero e quanti conobbero in lui il solo nome come un segno di martirio e di pietà, si raccolgono per una *Fondazione scolastica Delpiano*, la quale consenta di assegnare a giovani di disagiata condizione alcune borse di studio nel Regio Istituto Tecnico Germano Sommeiller di Torino. Le offerte si ricevono presso lo economato del Regio Istituto Tecnico Sommeiller, in Corso Oporto, Numero 3.

AVGVSTEVM

Il prossimo concerto sarà diretto dal maestro Ildebrando Pizzetti, l'insigne autore di *Fedra*. Prenderà parte all'audizione la signorina Lina Spera, violinista acclamatissima. Il Pizzetti dirigerà alcune sue composizioni: i tre *Preludi* dell'*Edipo Re*, i cinque *Intermezzi* della *Pisanella*, l'ouverture per una «Farsa tragica». La Spera eseguirà, con accompagnamento di orchestra, il popolare *Concerto* di Mendelssohn.

Fabbrica Italiana Nastri Dattilografici ed affini

Questo stabilimento industriale di Roma, via Canova 20, di notorietà ormai acquisita, e che va sinteticamente sotto il nome di «Findea» presenta una speciale convenienza per ogni possessore di macchina da scrivere, qualunque sia la marca, offrendo la possibilità *con la propria officina meccanica perfettamente attrezzata e fornita di personale specializzato* — di qualsiasi riparazione e manutenzione.

La suppellettile elettrica

Alcuni piccoli apparecchi elettrici di facile uso e di una impareggiabile comodità costituiscono oggi la suppellettile elettrica che completa l'arredamento di una casa anche modesta.

Il bollitore elettrico supplisce in qualunque ora alla mancanza di fuoco in casa e sopperisce da solo a tanti piccoli bisogni, specie quando in casa vi sono bambini o persone ammalate. Ve ne sono di diverse capacità e prezzo: per esempio un tipo da un quarto di litro costa L. 31.50, un tipo da mezzo litro L. 40, da un litro L. 55.

Innestati mediante una semplice presa di corrente ad un qualsiasi impianto di luce elettrica questi bollitori hanno un consumo di energia che costa dai 10 ai 17 centesimi all'ora. Si possono anche facilmente trovare in commercio pentole elettriche da litri due di capacità che costano L. 75.

Una teiera elettrica a seconda della sua grandezza prepara in circa 15 minuti dalle 4 alle 8 tazze di tè bollente; costa dalle 70 alle 90 lire e consuma dai 4 ai 6 centesimi di energia ogni volta che è adoperata.

Un tostino da caffè elettrico consente di avere in casa del caffè tostato sempre di fresco; esso è capace infatti di tostarne tre ettogrammi in una volta e in 20 minuti circa con una spesa di 10 centesimi. L'apparecchio è di facilissimo uso e non costa che L. 75.

Un bruscapane permette di fare a meno dei biscotti di dubbia manifattura; costa a seconda dei tipi e della grandezza dalle 35 alle 60 lire e non consuma in media più di 20 centesimi di energia per ora, innestato su qualsiasi impianto elettrico per luce.

Un assortimento completo dei predetti apparecchi la Società Anglo Romana per la illuminazione di Roma tiene ad esclusiva disposizione dei suoi utenti in Roma nei magazzini di vendita di via del Tritone 25 — Via Ancona 23 — Via Cola di Rienzo 209 e via Merulana 254.

Al corso più alto

vengono acquistati *brillanti*, perle, gioie presso il *Comptoir Parisien*, Galleria San Marcello, telefono 12-85.

Le ultime novità parigine di cappelli

L'altro ieri nel pubblicare un articolo in merito alla notissima Casa di Mode Dina Salvadori e alla sua ricca e splendida collezioni di modelli dimenticammo il preciso indirizzo della Casa, che è in Piazza Venezia, ma con ingresso in via Foro Traiano, 25. Ripariamo così all'involontaria omissione.

Pianoforti

Assolutamente raccomandabile, per restauri di pianoforti con ottimi materiali inglesi, è il laboratorio della Ditta G. e D. Caldonazzo, in via di Propaganda Fide 2-4, presso piazza di Spagna.

LA CASA MARLY

Questa importante Casa di Mode in Via Nazionale, n. 201, ha sempre in esposizione nuovi modelli di cappelli per signora.

Note Mondane

Il pubblico più fine di Roma si dà convegno al «Tea Room» della ditta Giuliani, in Piazza S. Andrea della Valle.

Impressionante frequenza di scassi
Ladri in via Calamatta

E' doloroso che si debba ogni giorno alimentare la rubrica degli scassi violenti di negozi e di appartamenti.

Anche questa notte in via Calamatta numero 29 A, dove esiste un *restaurant* di certo Cesare Di Bucci, a due passi dal Palazzo di Giustizia e dal Ponte Cavour i soliti ignoti, evidentemente bene armati di leve e scalpelli, hanno potuto con tutta tranquillità e senza essere disturbati da nessuno scassinare una forte saracinesca in ferro storcendola in modo da poter penetrare nel locale, aprire altre porte chiuse con buone serrature e fare man bassa, asportando generi, denaro e oggetti di mobilio.

Del furto si accorse stamane il portiere del palazzo confinante di proprietà dell'on. senatore Ciraolo. Aperta la sua finestra verso le 6, si accorse che nel «restaurant» del Di Bucci era accesa la luce. Sorpreso del fatto insolito, corse in Via Calamatta e si trovò di fronte allo spettacolo più sopra descritto.

I ladri compiuta la loro impresa non si dettero neppure la pena di spegnere la luce e questo fatto prova che per quella via, pur così centrale, per tutta la notte non passò neppure una guardia, perchè altrimenti avrebbe dovuto accorgersi sia dello scasso che della intempestiva illuminazione.

Si direbbe che dopo le recenti innovazioni nei vari servizi di Pubblica Sicurezza invece di migliorare si sia grandemente peggiorato. Giriamo l'osservazione all'egregio Questore, e al Prefetto.

Ancora una bisca

La polizia aveva avuta notizia che da qualche tempo nell'abitazione di certo Marco Zitelli, di 45 anni, da Frascati, abitazione sita in via delle Carceri n. 3, era stata impiantata una bisca nella quale convenivano seralmente parecchie persone, fra cui alcune eleganti avventuriere d'oltr'alpe.

Il questore affidava le indagini e l'incarico di una visita di sorpresa al commissario cav. Trento che dirige la squadra mobile della questura centrale.

Ed il bravo funzionario, coadiuvato dal commissario Cadolino e dai vice commissari Errico e Lamberti, insieme agli ispettori investigativi Ametta e Forte, ieri sera — a tarda ora — riuscì a fare irruzione nella bisca dove sorprese undici giuocatori: nove uomini e due di quelle tali signore straniere cui abbiamo sopra accennato.

I funzionari sequestrarono 4066 lire, una *roulette*, numerose *fiches*, mazzi di carte francesi ed altri ingredienti del giuoco di azzardo.

Il problema terapico
antitubercolare

Dalla fine del febbraio u. s. io ed altri medici abbiamo a lungo scritto e parlato di una soluzione medicamentosa iniettabile, preparata secondo una mia formula e sotto la mia personale direzione e responsabilità, dall'Istituto Romano di Terapia Antitubercolare.

Io ed altri Medici abbiamo scritto, detto e dimostrato che il rimedio agisce mirabilmente, con sorprendente efficacia, nelle diverse forme e localizzazioni della tubercolosi, anche negli stadi avanzati, e precisamente come segue: quasi sempre si ottengono notevoli, profondi e duraturi miglioramenti dei diversi sintomi della tubercolosi, spesso guarigioni cliniche e non di rado guarigioni cliniche ed anatomiche.

Ma nè io nè gli altri pretendiamo — per quanto la nostra notoria, impeccabile onestà ce ne dia il diritto — che i Medici ed il pubblico prendano per moneta sonante, le nostre categoriche affermazioni; e per conseguenza, io, parecchie volte, mi sono offerto alle Autorità competenti, pubblicamente; perchè pubblicamente venissero istituiti esperimenti lunghi, seri, disinteressati, intesi a provocare sul mio Neobios un giudizio spassionato e definitivo.

Ebbene, ad onta che tutti dicono di occuparsi e di preoccuparsi del grande e grave problema, nessuno ha fatto eco alle mie offerte, che rappresentano un avvenimento senza precedenti.

Ed allora io ritorno imperterrito — ed insisterò fino a quando non avrò raggiunto pienissimamente lo scopo — ritorno con la proposta vecchia, integrata da una nuova, vale a dire il giudizio pubblico, comparativo tra il mio ed i 20 o 30 preparati.. specifici della tubercolosi. Una Commissione dei maggiori e migliori clinici d'Italia lo studi, ed in termini brevi e precisi ne stabilisca il valore preventivo e curativo, nell'interesse della scienza, dell'umanità ed anche, perchè non dirlo! della moralità.

Intanto, per rispondere a chi ha da rivolgermi domande, od altro, io sono sempre reperibile in piazza Santa Croce in Gerusalemme, N. 63 — Roma.

Dott. V. Gatto Ruffo.

Pel noleggio automobili di lusso

con macchine prim'ordine, per qualunque servizio di città e gran turismo a prezzi modici rivolgersi G. Fabbri, v. Carrozze 26, tel. int. 10-790

Il Prof. Comm. Libonati

Docente R. Università di Clinica delle malattie veneree e sifilitiche, riceve dalle 9-11 e dalle 16-20. Via Condotti, 91 (ascensore).

Un ragazzo schiacciato e ucciso
da un camion delle ferrovie

Ancora una vittima delle folli scorrerie automobilistiche alle quali — pare impossibile — le autorità non hanno ancora saputo imporre alcun limite.

Nel pomeriggio, verso le ore 14, un ragazzo di circa tredici anni attraversava via Marsala, nelle vicinanze della stazione del tram di Tivoli, quando a tutta velocità è sopraggiunto un camion delle Ferrovie dello Stato.

Il ragazzo è stato investito e travolto. Raccolto dai passanti in gravissime condizioni il povero piccolo — che versava sangue da alcune ferite al capo ed era rimasto privo di sensi — è stato trasportato al Policlinico. I sanitari gli hanno riscontrato, oltre alle gravi ferite al capo, la frattura della gamba destra: e lo hanno giudicato in pericolo imminente di vita.

Poco dopo egli è spirato. Si conosce soltanto il suo cognome: Fusalli.

L'automobile investitore era contrassegnato col numero 55-4632. Lo *chauffeur* che lo guidava, resosi irreperibile, è un tal Moroni non meglio identificato.

Omicidio alla "Tagliatella"

Il triste fatto risale a due giorni or sono: ma le autorità di P. S., con la consueta indolenza, lo rendono di pubblica ragione soltanto oggi.

L'altro giorno, dunque, nella tenuta «Tagliatella» a 28 chilometri fuori porta Cavalleggeri, in un diverbio per futili motivi, il contadino Pietro Pasquali, fu Vincenzo, di 19 anni, fu colpito al capo dall'avversario — un ragazzo di 15 anni, a nome Attilio Lilli, di Felice — con un arnese da lavoro; e stramazzò, morto, in un lago di sangue.

Il corpo dell'ucciso, dopo le constatazioni di legge del Pretore e del Giudice istruttore, è stato trasportato al Verano.

Il giovanissimo omicida fu arrestato dai carabinieri e tradotto a Regina Coeli.

TRIBUNA GIUDIZIARIA

Diserzione con passaggio al nemico

Ieri è continuato il grave processo a carico del maggiore di fanteria Raffaele Iavicoli accusato di non aver fatto la possibile difesa delle posizioni di Quota 141 (sul Carso) e di essersi fatto catturare.

Un tenente del suo stesso battaglione afferma di essersi incontrato, quando il nemico pronunciava il suo contrattacco, nel maggiore che se ne stava ritto nella trincea, fermo, solo, inoperoso, mentre gli austriaci avanzavano e minacciavano l'accerchiamento. Egli si allontanò in fretta, e voltatosi vide il maggiore con un fazzoletto in mano, circondato da cinque o sei nemici.

Il fatto gli fece impressione tanto che ne riferì al colonnello.

La difesa muove contestazioni al teste, facendo anzitutto notare che — quando egli vide vicino gli austriaci — doveva avvertire il maggiore del pericolo imminente di cader prigioniero e di esser preso agevolmente di mira, e doveva anzichè mettersi in salvo, prestare aiuto al suo superiore.

Il teste non sa dare spiegazioni del suo silenzio e del suo contegno e finisce con lo ammettere che forse il fazzoletto tenuto dal maggiore poteva servirgli per asciugarsi il sudore.

Altri testi depongono su circostanze varie, dando luogo a vivaci incidenti e contestazioni, specie in rapporto alla assenza inesplicabile del colonnello, durante le molte e violentissime azioni di quei giorni. Emerge dal dibattimento che un maggiore austriaco, catturato in una successiva offensiva e interrogato se il maggiore Iavicoli si fosse dato prigioniero, negò con recisi gesti, sdegnosamente e cavallerescamente.

Il tribunale, dopo una vibrata requisitoria del P. M. e l'arringa del difensore Aldo Vecchini, emette sentenza di assoluzione per non avere il maggiore Iavicoli commesso il fatto imputatogli.

Querela Sinigaglia-Giornale

A tarda ora fu chiamato sulla pedana l'on. Chiesa, il quale dice di essersi compiaciuto che l'ing. Sinigaglia nel maggio 1916 avesse scritto una lettera di dimissioni dalla Società Ferrotale.

Il teste ebbe a ringraziare il querelante dell'invio di uno *chèque* di 87 mila lire erogato in favore della Opera dei combattenti.

In ultimo l'on. Chiesa aggiunge che in ufficio ebbe a compiacersi della probità, della perizia dell'ing. Sinigaglia il quale anche al fronte aveva saputo compiere il suo dovere.

Il seguito è rinviato al 23 corrente.

Norme per l'acquisto
dei liquori

In tutte le cose è questione di seguire un criterio e una norma in modo da non doversi trovare in errore. Così per l'acquisto di liquori, per le prossime feste, occorre rivolgersi alla Distilleria del Ferro-China Baliva, di riconosciuta ed apprezzata notorietà, ove è possibile acquistare, a prezzi modicissimi, liquori, creme, ed altre specialità tra le più fini ed apprezzate in tutta Italia.

Il Deposito principale della Distilleria del Ferro China Baliva in Roma, è in via Aracoeli 44. Le altre sei succursali, distribuite nei vari rioni della città, sono a tutti note.

N. B. — Onde prenotarsi per lo splendido calendario 1920 edito dal Ferro China Baliva, rivolgersi per quanto in tempo al proprietario cav. uff. Pompilio Benedetti.

CURA ARNALDI

Le numerose malattie del ricambio, il diabete, gotta, reumatismo poliarticolare, reumatismo muscolare, obesità, uricemia l'artritismo in genere, possono guarire radicalmente con la «*Cura Arnaldi*», disintossicatrice dell'organismo, e normalizzatrice delle sue funzioni.

Per informazioni rivolgersi a:

Carlo Arnaldi

(*Provincia di Genova*) *Colonia Arnaldi* oppure ai sottoindicati recapiti: in Torino, via Goito 11; in Milano, via Adige 15; in Genova, via S. Luca 4-8; in Alessandria via Pontida 26; in Roma, via del Clementino, 94.

SPETTACOLI del 18 dicembre 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia Dramm. del «Teatro Argentina»
GIOVEDI' 18 — Ore 17:
La presa di Berg-op-Zoom
Ore 21: LA SECONDA MOGLIE

TEATRO COSTANZI
Stagione Lirica di Carnevale Quaresima 1919-20
VENERDI', 26 dicembre — Ore 21, sera 1.a d'abb., inaugurazione della stagione lirica di Carnevale-Quaresima 1919-20, con l'opera del maestro P. Mascagni:
IRIS
Protagonista Gilda Dalla Rizza.
Osaka: Alabiso Carmelo - Kioto: Paci Leone - Il cieco: Dentale Teofilo.
Maestro concert. e direttore Edoardo Vitale
Il Botteghino del Teatro verrà aperto per la vendita dei biglietti la mattina di Mercoledì 24, dalle ore 10 alle ore 17.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette LOMBARDO N. 1
GIOVEDI' 18: — Ore 21 spettacolo in onore di *Gisella Pozzi* replica:
"SI"
Operetta del maestro Pietro Mascagni
NUOVISSIMA

TEATRO MANZONI
Comica Compagnia Napoletana SCARPETTA
GIOVEDI' 18 — Ore 21:
È femmena o diavolo?
Brillantissima commedia di E. Scarpetta

ADRIANO — Compagnia d'Operette «Nanissima» — Ore 21: *La signorina del cinematografo.*

ELISEO — Compagnia siciliana di Giovanni Grasso — Ore 21: *Malìa.*

KURSAAL ROMA — Circo Equestre Bisini — Ore 16 e 21: Spettacolo di primo ordine

METASTASIO — Compagnia «L'originalissima» — Ore 16: *Il marchese del Grillo.*

MORGANA — Compagnia drammatica Zoppegno — Ore 21: *Le pillole d'Ercole.*

NAZIONALE — Stagione lirica — Ore 21: *Il trovatore.*

PICCOLI — Ore 17 e 21: *Il Barbiere di Siviglia.*

VALLE — Compagnia drammatica Carini Gentilli — Ore 21: *Mamon Colibrì.*

VARIETA'

APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA (Salone). Spett. di prim'ordine
MARINESE — *Trio Menciassi*, danzatori dalle 20 alle 22; dalle 24 alle 3.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglia.

Ultime notizie e informazioni

La Regina Madre

Stamane, col treno delle 10 e 55 ha fatto ritorno a Roma — da Bordighera — la Regina Madre.

L'on. Modigliani per i concorsi universitari

L'on. Modigliani ha presentato un'interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione « per sapere se sia vero che siano stati indetti concorsi per cattedre universitarie con ingiustificata abbreviazione dei termini per la presentazione dei titoli, e con anticipata costituzione delle Commissioni esaminatrie: così da giustificare il sospetto che si voglia facilitare l'assegnazione dei posti messi a concorso, prima che i giovani studiosi tornati dalle armi abbiano potuto riprendere la propria attività scientifica e mettersi in grado di partecipare anch'essi alla conquista dei posti dell'insegnamento universitario; e per sapere se non creda meglio fatto, di sospendere i concorsi indetti nel modo sopra indicato, visto che la decisione dei medesimi non potrà ormai avvenire altro chè ad anno inoltrato, cosicchè la sospensione dei concorsi nessun danno recherebbe all'insegnamento ». Chiede risposta scritta.

Comitato postelegrafonico per il VI prestito Nazionale

Al Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sotto la presidenza dell'on. Masciantonio, si è costituito il Comitato Centrale di propaganda per il VI Prestito Nazionale, che avrà le sue diramazioni in tutto il Regno, per mezzo di sette Comitati provinciali.

L'on. Masciantonio ha pronunciato un discorso di circostanza, affidandosi al tradizionale patriottismo del personale. Indi dopo avere acclamato presidente onorario il Ministro Chimienti, si presero i primi accordi sul funzionamento del Comitato e sui mezzi più efficaci per raggiungere il nobile scopo che esso si prefigge.

Del Comitato stesso fanno parte i tre Direttori generali comm. Salerno, Franco e Di Pirro, i capi di Gabinetto comm. Cantarano e Colli, i capi servizio comm. Stettiner, Pascoli, Calamani, Angelini, Marchesi e Cipollaro nonchè Tordi, Galdi, Cazzola, Iacobacci, Palma; ed i cav. Angeletti, Bellone, Bonetti, Conti, Ginesi, Gaviani, Giordanelli, Glorioso, Meniggioli, Ortolani, Picarelli, Piovan, Tosti e Vito Colonna. Infine l'Ufficio di segreteria si compone del comm. Giannini, del comm. Severino Attili e del cav. uff. R. Santarelli. I lavori del Comitato sono stati subito iniziati, per essere proseguiti con intensa attività; in modo da assicurare al Prestito il più ampio successo.

L'opinione delle Camere di commercio

Si è radunato il Consiglio direttivo dell'Unione delle Camere di commercio, sotto la presidenza dell'on. Cassin, assistito dal segretario generale prof. Guarnori.

Dopo che il presidente on. Cassin ebbe riferito intorno all'opera svolta dalla presidenza dell'Unione specialmente nei riguardi del problema doganale, il Consiglio s'è largamente occupato dei problemi da sottoporre all'assemblea generale che verrà convocata per il 12 gennaio e in modo particolare dei seguenti: Per il ritorno ad una politica economica di libertà (relatore comm. Marchetti di Vicenza); ripresa della vita economica nelle terre redente (relatori i presidenti delle Camere di Rovereto e Trieste); provvedimenti tributari in ordine ai quali il Consiglio s'è trovato concorde ad affermare la necessità che le classi commerciali e industriali accolgano i nuovi oneri come un supremo dovere verso lo Stato, pur ritenendo che i vari provvedimenti sono in alcuni dettagli suscettibili di miglioramenti tecnici onde renderne più agevole e meno vessatoria l'applicazione. La formulazione di proposte concrete al riguardo è stata deferita ad apposita Commissione.

Infine il Consiglio ha deliberato d'invitare le Camere di commercio a sottoscrivere largamente e a fare opera di propaganda in favore del Prestito Nazionale, e ha un nobile appello.

Il diritto erariale del monopolio del caffè

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il regio decreto il quale stabilisce che il diritto erariale del monopolio sul caffè è fissato in L. 500 al quintale netto pel caffè crudo di ogni qualità, ed in L. 640 al quintale netto per il caffè torrefatto.

Il ministro delle Finanze è autorizzato ad accordare permessi di importazione direttamente ai privati per piccole quantità di caffè, quando ricorrano motivi speciali e previo pagamento in aggiunta ai diritti di confine, del relativo diritto di monopolio.

L'imposta di fabbricazione sui surrogati di caffè

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il D. R. il quale stabilisce che il decreto-legge 18 maggio 1919 portante l'abolizione dell'imposta di fabbricazione sui surrogati di caffè e la esenzione del pagamento dei dazi comunali di consumo a datare dal 1.o luglio 1919, e la cui applicazione era stata sospesa col decreto-legge 29 giugno 1919, n. 78, avrà effetto dal primo gennaio 1920.

Allusione all'Italia in un discorso di Venizelos

BRINDISI, 18. — Il primo ministro greco Venizelos, in un discorso pronunziato in occasione del suo ritorno da Parigi a Roma, ha dichiarato che l'allontanamento della Bulgaria dall'Egeo e l'occupazione della Tracia occidentale da parte delle truppe greche ed alleate seguono il principio del riconoscimento dei diritti della Grecia sulla Tracia. E' convinto che la frontiera dell'Epiro sarà estesa fino a Kimara. L'accordo tra la Grecia ed *un'altra Potenza* riguardo il *Dodecanneso* sarà certo approvato dalla Conferenza della pace. Dall'invito di occupare taluni distretti dell'Asia Minore risulta che il Consiglio Supremo ha già deciso che Smyrne sarà assegnata alla Grecia. Ha concluso dicendo che lo Stato greco diventerà un importante fattore per quanto concerne la liberazione e la consolidazione delle nazioni nel vicino Oriente.

— Si ha da Sofia che il Governo ha presentato un progetto di legge per la confisca a favore dello Stato di tutti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'ex-zar Ferdinando, della sua famiglia e dei suoi parenti. Il progetto comprende inoltre lo stretto divieto a tutti i bulgari di mantenere relazioni qualsiasi con l'ex-re e con i suoi.

Deputato romeno che inneggia all'Italia

BUCAREST, 16.

Il deputato Mandresco in occasione della rivista degli ultimi battaglioni della legione romena ha parlato oggi alla Camera dei deputati inneggiando all'opera dell'Italia e ha proposto di trasmettere al Governo e al popolo italiano i ringraziamenti del Parlamento e della Nazione romena.

La Camera ha approvato la proposta con una entusiastica acclamazione all'Italia.

Il reclutamento degli ufficiali subalterni nell'arma dei Carabinieri

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il regio decreto il quale stabilisce le norme per il reclutamento degli ufficiali subalterni in servizio attivo permanente nell'arma dei carabinieri reali.

In virtù di tale decreto i posti vacanti nell'organico dei subalterni dell'arma saranno occupati per un terzo da sottufficiali dell'arma stessa nominati sottotenenti e per due terzi da tenenti effettivi o di complemento di fanteria, cavalleria artiglieria e genio che posseggano i requisiti stabiliti dal regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento.

In difetto di elementi idonei di una delle anzidette specie, le vacanze potranno essere occupate con elementi dell'altra.

I sottotenenti dei carabinieri sono promossi tenenti al terzo anno di grado.

Nel trasferimento da ruolo a ruolo, senza promozione, è conservata l'anzianità posseduta prima del trasferimento.

E' fatta eccezione per i tenenti effettivi e di complemento di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio trasferiti nel ruolo degli ufficiali effettivi dei carabinieri reali, la cui nuova anzianità è determinata dalla data di trasferimento.

I tenenti in servizio attivo permanente hanno la precedenza sui tenenti di complemento nel trasferimento nell'arma dei carabinieri reali.

I tenenti trasferiti nell'arma dei carabinieri reali che, nel termine massimo di tre anni dalla data del trasferimento si mostrino non atti allo speciale servizio dell'arma, sono ritrasferiti nell'arma di provenienza e riprendono l'anzianità che possedevano in questa, eccezione fatta per quelli provenienti dal complemento che desiderino essere mantenuti in servizio attivo permanente, i quali conserveranno l'anzianità loro attribuita nell'arma dei carabinieri.

Per gli ufficiali giudiziari

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera pubblica il Decreto Reale il quale stabilisce i nuovi provvedimenti per gli ufficiali giudiziari.

Secondo tale decreto il numero degli ufficiali giudiziari del Regno non potrà superare i 3000.

Essi sono retribuiti mediante proventi sugli atti da essi eseguiti con diritti che sono autorizzati ad esigere secondo le disposizioni delle tariffe giudiziarie in materia civile e penale; con l'assegno annuo fisso a carico dello Stato nella misura uniforme per tutti da L. 1200 da pagarsi a rate mensili, sulle quali verrà prelevato il contributo personale dovuto da ciascuno alla Cassa di Previdenza; con una percentuale del 5 per cento sulle somme ricuperate dei crediti iscritti sui campioni civili e penali.

Agli ufficiali giudiziari i quali con i proventi suddetti non vengano a conseguire annualmente, quelli delle preture L. 2000, quelli del tribunale L. 2200, quelli delle Corti di appello L. 2400 e quelli delle Corti di cassazione L. 2800, sarà corrisposta dall'Erario dello Stato una indennità di supplemento fino all'importo di tali minimi.

Per le Camere agrarie

E' stata presentata alla Camera la seguente mozione:

« La Camera, considerata la necessità del decentramento dei servizi dell'Agricoltura e di favorire le peculiari condizioni di ogni singola zona agricola, invita il Governo alla più sollecita possibile istituzione delle camere agrarie ».

Attilio Fontana, Bignami, Chianese, Giuseppe Benedure, Ghislandi, Besana, Reineri, G. B. Miliani, Mori, C. Carnazza, Pietro Sitta, G. Amendola, Baglioni Silvestro, Serpelli Giovanni, Tesione, A. Di Marzo, Vincenzo Riccio, Sarrocchi, Arturo Marescalchi, G. Casaretti, Senna Bandaccio, Torre, Cuomo Alice, Bonardi, Rossini, Trentin.

La Camera di Commercio italo-peruviana

GENOVA, 18. — Nel pomeriggio di oggi è stata solennemente inaugurata la Camera di comercio italo-peruviana. Alla cerimonia intervenne S. E. il Ministro del Perù presso il Quirinale, generale Oscar B. Benavidez e le autorità civili, militari e commerciali. Hanno pronunciato discorsi il comm. Zaccaria Oberti, presidente della Camera di commercio di Genova, il senatore Nino Ronco, presidente del Consorzio, il Ministro del Perù e in ultimo il Presidente della Camera di commercio italo-peruviana cav. Solari. Alle ore 20, invitato dalla presidenza della nuova Camera di commercio, il generale Benavidez parteciperà a un banchetto all'Hôtel Bristol.

Dinamite nel carbone

GENOVA, 18. — Nelle officine elettriche di Sampierdarena ieri, mentre si stava scaricando un vagone di carbone, un operaio rinvenne un tubetto di dinamite. Venne subito sospeso lo scarico e avvertita l'autorità. Proseguita poi l'operazione di scarico con ogni cautela, si rinvennero, confusi nel carbone, altri nove tubetti che furono trasportati alla Direzione d'artiglieria. Intanto l'autorità ha iniziato indagini per accertare come il terribile esplosivo sia finito in quel carico di carbone e soprattutto se vi fu posto a scopo delittuoso.

Le gesta sanguinarie di un soldato

TERAMO, 18. — A Montorio al Vomano un soldato del 2.o battaglione del 23. fanteria qui in servizio da circa un mese, venne ieri sera a questione in una bettola con alcuni borghesi. Il vino soverchiamente bevuto e le condizioni mentali poco normali, sovreccitarono il soldato al punto, che egli corso in caserma tentò di munirsi di un fucile per affrontare quelli i quali erano venuti con lui a diverbio. Fu fermato e disarmato, e tutto pareva fosse finito. Invece verso le 23 il militare, riuscì a fuggire dalla caserma, armato di fucile e munito di abbondanti munizioni. Appena giunto nella strada, cominciava a far uso dell'arma contro quanti incontrava. Furono feriti più o meno gravemente parecchi soldati accorsi, un borghese ed un ufficiale.

Fu dovuto infine ricorrere alle armi, ed il soldato, raggiunto da un colpo di moschetto tiratogli da un carabiniere, cadde ferito a morte. Raccolto e trasportato in caserma spirava dopo poco.

Uccide un medico in treno e si uccide

SAVONA, 18. — Sul diretto in partenza da Savona alle 21.10 per Ventimiglia, è avvenuta una tragedia terribile. Il dott. Luigi Barone, notissimo in tutta la Liguria, aveva operato la moglie del sig. Carlo Bovetti, ricevitore del registro di Alassio, la quale però soccombette. Il Bovetti si mostrava convinto che la morte fosse dovuta a fatale errore del chirurgo. Oggi, su quel treno, mentre nel suo scompartimento il Barone dormiva, lo uccideva a rivoltellate. Sedutosi quindi in uno scompartimento di prima classe, si ammazzava con la stessa arma. Giunto il treno ad Alassio, la vettura coi due cadaveri fu messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il divieto inglese sull'esportazione del carbone

LONDRA, 17.

Il divieto sulla esportazione del carbone è stato messo in vigore in tutti i porti del canale di Bristol.

La dogana ha lasciato partire tutti i vapori al disotto di 1000 tonnellate con carichi per la Francia, l'Italia e l'Irlanda ed ha diretto queste navi sui porti della Marsey, del Tamigi ed altri porti inglesi.

Questo divieto implica l'annullamento dei contratti con gli importatori esteri ma la perdita finanziaria sarà a carico dello Stato.

Nei circoli ufficiali si dichiara che il provvedimento del divieto di esportare carbone è stato preso in seguito a deliberazioni del Controllore dei combustibili, il quale ritiene necessario di conservare il carbone per i bisogni domestici.

Il *Board of Trade* annunzia che la produzione del carbone per la settimana terminata il 6 dicembre è stata di 808.534 tonnellate.

E' il più alto rendimento ottenuto dopo il mese di maggio scorso.

Il collaboratore parlamentare del *Daily News* afferma che lo scopo del Governo, prendendo il provvedimento di impedire la esportazione del carbone, e l'importazione in gran Bretagna di merci straniere ritardando il *bill* sull'*Home Rule* per l'Irlanda e prorogando il Parlamento prima di Natale, è quello di precipitare le elezioni generali legislative che si farebbero in febbraio e di combattere i laburisti.

A datare dal 1. gennaio sarà permessa la esportazione di carbone *coke* e di combustibili manifatturati dal Regno Unito per tutte le destinazioni, salvo la Russia, la Germania, l'Ungheria, l'Austria la Turchia e la Bulgaria; ma sarà sempre necessario ottenere l'autorizzazione preliminare del controllo dello Stato e del suo rappresentante a Glascow, Newcastle, Liverpool a Cardiff.

Quest'ultimo provvedimento indica che il Governo vuol serbare il controllo sulla esportazione di questo prodotto.

La cessazione dello stato di guerra quando sarà fissata in America?

WASHINGTON, 16

Si sa che Wilson, in seguito alla decisione della Corte Suprema asserente che la facoltà di proclamare la cessazione dello stato di guerra spetta unicamente al presidente, emetterà un proclama in proposito onde far cessare le varie restrizioni del tempo di guerra, compresa la temperanza.

Si pubblica la seguente tabella delle perdite causate dalla decisione della Corte Suprema: le tasse del Governo diminuiscono di 600 milioni; commercianti e fabbricanti di liquori hanno perduto 450 milioni; produttori e commercianti di vino 150; fabbricanti di birra 100. La somma delle perdite sale a un miliardo e mezzo, quando si considerino anche le perdite delle Banche che investirono capitali nel commercio dei liquori ed altre industrie affini.

* * *

Il senatore Knox ha nuovamente tentato, senza riuscirvi, di far discutere al Senato la mozione stabilente la cessazione dello stato di guerra tra gli Stati Uniti e la Germania.

La Dieta prussiana per uno stato unitario tedesco

BERLINO, 18.

La Dieta prussiana ha terminato nel pomeriggio di ieri la discussione sulla proposta dei partiti maggioritari relativa alla creazione di uno stato unitario tedesco.

Tale proposta è stata approvata con 210 voti contro 32.

L'insuccesso di Bermond

BERLINO, 18.

Il colonnello Bermond è tornato a Berlino ed è stato ricevuto dal Ministro della difesa nazionale.

Secondo il *Lokal Anzeiger* il colonnello si è mostrato molto impressionato per l'insuccesso subito dalla sua impresa.

La risposta del Messico al governo degli Stati Uniti

MESSICO, 17.

La risposta del Messico ai rappresentanti degli Stati Uniti circa l'arresto dell'agente consolare Jenkins è stata consegnata all'ambasciatore nord-americano. Il Governo messicano dichiara in questa nota che la liberazione dietro cauzione di Jenkins toglie ogni motivo di diffidenza tra i due paesi e sostiene che la detenzione dell'agente consolare era legale.

Enver Pascià re del Kurdistan?

ZURIGO, 18.

Enver pascià, il celebre avventuriero turco di cui, dopo la sconfitta della Turchia germanofila non si aveva più notizia, è diventato, secondo una notizia da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger*, re del Kurdistan.

Gesta dei "Sinn Feiner" in Irlanda

LONDRA, 18.

Telegrammi da Dublino di ieri sera narrano di incursioni di Sinn Feiners alla stazione di Cork e di Bandon dove tutto il personale fu imbavagliato e legato mentre i « Sinn Feiners » frugavano sotto le tettoie in cerca di armi e munizioni, che ritenevano giunte dall'Inghilterra per la guarnigione. I ferrovieri che erano nella stazione furono colti di sorpresa dalla comparsa dei « Sinn Feiners » che puntando le rivoltelle, intimarono loro di lasciarsi imbavagliare e legare con grosse corde. Scene simili sono ormai frequentissime nei porti e nelle principali stazioni dell'Irlanda, dove i « Sinn Feiners » con la speranza di potere intensificare la guerriglia contro le guarnigioni inglesi e la polizia tentano di impadronirsi di tutte le armi e le munizioni che possono trovare.

Una tempesta nell'Atlantico

NEW YORK, 18.

La terribile tempesta che imperversa da oltre una settimana nel nord dell'Atlantico ha spezzato i cavi e disorganizzata la navigazione. Oltre 100 navi sono attese nel porto di New York e sono in ritardo da 3 a 10 giorni. Quindici di esse conducono 20 mila passeggeri. Il transatlantico *Lafayette* non potrà giungere prima di venerdì, ciò che porterà la durata della sua traversata a 14 giorni invece di otto.

Terribile esplosione 20 morti 60 feriti

BERLINO, 17.

Secondo i giornali, a Mariensiee un grande deposito di munizioni è saltato in aria causando gravi danni. Finora si contano 20 morti e 60 feriti.

Il traffico ferroviario tra Wilhelmschafen e le stazioni vicine è stato sospeso. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. A Wilhelmschafen nessuna casa è intatta.

Una Lega doganale danubiana

ZURIGO, 17.

I giornali di Vienna hanno da Costantinopoli che *Le Journal d'Orient* è informato che si sta preparando una Confederazione doganale danubiana, alla quale accederebbero l'Austria, l'Ungheria, la Czeco-Slovacchia ed eventualmente la Jugo-Slavia, la Rumenia e la Bulgaria. Aggiunge che l'Italia, come potenza mediterranea, non dovrebbe rimanere estranea a questa Confederazione di carattere esclusivamente economico, tendente a ridare all'Europa Centrale i mezzi, per riprendere la sua attività nei campi del commercio e dell'esportazione.

Borsa di Roma

Rendita al 3 50 % Cont.	84 85
» Fine	88 —
Consol. 5 % 1918 Cont.	89 85
» Fine	89 69

AZIONI

Banca d'Italia	1472 —
Istituto Fondiario	516 —
Banca Commerciale Italiana	1168 —
Credito Italiano	798 —
Banca Italiana di Sconto	622 —
Banco di Roma	416 —
Meridionali	527 —
Mediterranee	292 —
Rubattino	746 —
S. N. I. A.	98 ½
Tramways Roma	170 —
Acqua Marcia	1350 —
Gas Roma	730 —
Condotte d'Acqua	290 —
Acciaierie Terni	1135 —
« Ilva » Acciaierie d'Italia	240 —
Ansaldo	214 —
Metallurgica	143 —
Miniere Elba	282 —
Miniere Antimonio	76 —
Miniere Montecatini	169 —
Immobiliari	308 —
Beni Stabili	279 —
Imprese Fondiarie	97 ½
Fondi Rustici	267 —
Risanamento	340 —
Carburo	1192 —
Azoto	334 —
Elettrochimica	129 —
Concimi Romani	161 —
Forni Elettrici	85 —
Zuccheri Romani	70 ½
Eridania	502 —
Molini Pantanella	140 —
Marconi	244 —
F. I. A. T.	367 —
Cotonerie Meridionali	114 ½

Cambi

Prezzi fatti	Chiusura Denaro	Chiusura Lettera
Parigi 123 123 ½ 75 121	— —	— —
Londra 49,50 65,50	— —	— —
Svizzera 237	— —	— —
New York chèque	13,05	13,10
telegr.	— —	— —
Spagna	— —	— —
Belgio	— —	— —

Bollettino meteorico

CITTA'	Mattino ore 8 Barom.	Cielo	Mare	Nelle 24 ore prec. Temperatura mass.	min.
Roma	768,3	sereno	—	9.0	2.0
Torino			—		
Milano			—		
Genova	69,7	nebb.	calmo	9.0	4.0
Venezia	79.9	¼cop.	leg. m.	5.0	2.0
Firenze	69.3	sereno	—	6.0	-1.0
Ancona	72.5	½cop.	agitato	6.0	2.0
Brindisi	65.3	cop.	agitato	12.0	8.0
Civitav.	67.6	sereno	calmo	11.0	2.0
Napoli	67.9	sereno	leg. m.	10.0	5.0
Cagliari	63.8	cop.	leg. m.	20.0	7.0
Palermo	66.1	¾cop.	calmo	13.0	7.0

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventimiglia, gerente responsabile.

Alle ore 17,15 di ieri munito dei conforti religiosi, spegnevasi l'avvocato

HENRY STUART CAVANAUGH
di anni 60

La vedova SUSIE O' GORMAN e la cognata AGNESE O' GORMAN ne danno il triste annunzio.

Roma, 18 dicembre 1919.

La messa di requiem sarà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di S. Gioacchino, Via Pompeo Magno, domani venerdì 19 corr. alle ore 11.

P. Stab. P. Funebri RAVEGGI, v. Palermo 47

Colpita da improvviso malore, questa notte si spegneva la cara esistenza di

MARIA BONDI nata CAPPUCCINI

moglie e madre virtuosissima.

Il marito avv. AUGUSTO BONDI, i figli PIERINA in PACCA e MARIO, il genero DUILIO PACCA, il fratello prof. GIULIO CAPPUCCINI, le cognate, i cognati ed i parenti tutti, affranti dal dolore ne danno il tristissimo annunzio.

Roma, li 18 dicembre, 1919.

Non si inviano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta, Via Boezio, N. 17.

P. Stab. P. Funebri - RAVEGGI v. Palermo 47

Avvisi economici

A) — L. 0.25 la parola (minimo L. 2.00)

1) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI

AFFITTANSI due camere e salotto centralissimi presso distinta famiglia. Portiere, Crescenzio, 48.

IMPIEGATO governativo cerca stanza mobiliata Roma. Scrivere Belli Italo, Fermo Posta.

2) DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

MEDICO interino cercasi subito per condotta frazioni, Murci, Poggioferro. Inviare urgenza proposte Municipio Scansano (Grosseto).

STUDENTE ingegneria tedesco conoscendo inglese, francese impiegherebbesi ore libere. Scrivere C 123, Unione Pubblicità.

3) LEZIONI, SCUOLE E COLLEGI

SIGNORINA francese dà lezioni e conversazioni. Scrivere C. 65, Unione Pubblicità.

B) L. 0.30 la parola (minimo L. 3.00)

4) ACQUISTI E VENDITE

A. Cedesi negozio con stigli e telefono Via Condotti buon'uscita. Rivolgersi Via Calamatta 32, Roma, dalle ore 11 alle 12.

ACQUISTASI villino, casa anche in costruzione. Scrivere dettagliatamente C. 66, Unione Pubblicità.

FATTORIA splendida, alto reddito, pochi km. Firenze, con due bellissime ville venderebbesi novecentomila. Scrivere Amministrazione Casa Di Giulio, Via Ammirato 101, Firenze.

CINEMATOGRAFO primordine completamente arredato vendesi. Rivolgersi Protezioni, 11, Via Sant'Eufemia, scala seconda, Roma.

6) OCCASIONI

CAMION Fiat, Quintali 20 ottimo stato vendesi occasione Garage piazza Pilotta 6.

CAMION 18-P come nuovo bollato qualunque garanzia lire 16.000. Via Cerchi trentasette.

CONSOLLE mogano grande Specchiere Armadi tre luci cucina economica altri mobili. Filiberto, 20.

VENDONSI occasione giuocattoli, mantello nuovo, serratura americana, Sistina 750. Due.

C) — L. 0.35 la parola (minimo L. 3.50)

9) AVVISI COMMERCIALI

DIFFIDATE di quei ciarlatani i quali dichiarano sui giornali di comprare oggetti di vestiario fuori uso ad altissimo prezzo essendo l'unico Aiò Alberto Via Giubbonari 44, che paga veramente a buonissime condizioni. Confrontate.

MATRIMONI. L'Office d'Union Française Etanger a Chaux (Cote D'Or, France) il solo vero, senza agenzie, creato per iniziativa di uomini eminenti. Per la grandezza della Francia e dell'Italia, tutte le persone desiderose di unirsi e di crearsi un focolare hanno un grande interesse d'indirizzarsi.

RICEVEREI offerte legname costruzione legna ardere. Materiale elettrico. Per spiegazioni Hotel Continentale giorni 18 e 19 dalle ore 13 alle 15, dalle 20 alle 23, chiedere N. 236.

10) CONCORSI, ASTE, APPALTI

INFORMAZIONI commerciali, matrimoniali, inchieste assume ovunque « Lince », Mercede 16, Roma. 10—1042

D) — L. 0.50 la parola (minimo L. 6)

15) CORRISPONDENZE

ALITO. Non avete saputo mai veramente nè amare, nè odiare. Continuate ad essere felice, trastullandovi. Ecco il mio augurio.

SALERNO. Ti ho scritto meno di quanto ardentemente sento e penso. Quanto durerà ancora l'attesa?

SALERNO. Mercoledì. Nuove speranze mi fai rinascere. Saranno vere? Tuo.

TREMARIE. Sempre con immutato affetto, ti ama, ti desidera ardentemente, appassionatamente. Ospedaletti, (15.11.19).

TREMARIE. Le tue lettere mi confortano. Scrivimi scrivimi sempre. La lontananza la difficoltà d'incontrarci accresce il desiderio d'abbracciarti. Tu sei il mio unico amore, il mio unico pensiero. T'adoro, t'adoro disperatamente. Ospedaletti, (16.11.19).